

a

alanotizie

giovani:
si riparte da qui



Anno XVII - N. 2

Quadrimestrale d'informazione edito dal Comune di Ala - Distribuzione gratuita - Iscrizione Tribunale di Rovereto n. 181 del 12-2-1993
Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Trento - Direttore Responsabile Patrizia Belli - Taxe Percue - Fotocomposizione, fotoritocco e stampa La Grafica S.r.l. - Mori (Trento)

alnotizie

anno XVII - n. 2

Proprietario
Comune di Ala

Direttore responsabile
Patrizia Belli

Redazione
Giada Vicenzi
Tiziano Bianchi

Fotografie
Le foto di questo numero e la copertina sono di Marco Simonini, salvo diversa indicazione.
In copertina da sinistra:
Pietro, Lisa, Ciro

Comitato dei garanti
Fedele Ferrari
Narciso Brusco
Giorgio Deimichei
Roberto Zendri

Stampa
la grafica srl - Mori (TN)

alnotizie

Viene spedito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune in abbonamento postale. Chi non lo ricevesse lo potrà richiedere alla segreteria del Comune Tel. 0464 678767 Per informazioni e suggerimenti scrivere a: alanotizie@trentinoweb.it

CARI LETTORI

Cari lettori, anzitutto grazie.

Grazie per l'attenzione che avete riservato alla lettura del primo numero di questa rivista e grazie per le segnalazioni e i suggerimenti che ci avete inviato e che sono ben accetti.

Vi assicuro che ne facciamo tesoro.

Questo numero regala la copertina ai giovani.

E di giovani parliamo. Abbiamo intervistato alcuni studenti che frequentano l'università di scienze sanitarie ad Ala, abbiamo scoperto che sono tantissimi, quasi 200, e pochi, pochissimi decidono di soggiornare in città.

Troppo limitati i servizi e anche gli svaghi dedicati a loro.

È una bella inchiesta, che mostra come questi ragazzi vivono e percepiscono Ala. Leggetela, riserva delle sorprese.

E poi parliamo di giovani talentuosi che si fanno strada, inventano, ottengono riconoscimenti.

Naturalmente, molti spazi sono dedicati alla vita economica e sociale della città: ampio sguardo sul commercio, lente su come cambia la famiglia, lo stato dell'arte della raccolta differenziata e i margini di miglioramento, focus sul significato della neonata Comunità della Vallagarina, indagine sulla sicurezza in città, il potenziamento di Azione 10 che porta all'assunzione di 5 lavoratori (di cui 4 donne) e poi, ancora, sport, cultura... e molto, molto altro.

Desidero segnalarvi anche la storia di Buck, un cane forte e fiero, diffidente con gli estranei tanto che quando la sua padrona si ammala e sa d'essere senza speranza, pensa di doverlo sopprimere, ma le verrà incontro una persona speciale ... è una storia bella, che parla di dignità e rispetto. Buona lettura e buona estate!

Patrizia Belli



10



14



16



32



2

- 2** Università di Ala
- 7** La scienziata dei lieviti
- 8** Quando l'aperitivo è analcolico
- 9** Azione 10 in rosa
- 10** Commercio e centro storico
- 14** La famiglia del futuro
- 16** Rapporto sicurezza
- 19** Forum Comunità di Valle
- 23** La sfida della raccolta differenziata
- 25** La storia di Buck
- 27** Prevenzione alla zanzara tigre
- 28** Nascita di una nazione

- 29** Viaggio nelle istituzioni
- 32** I tre giorni di Città di Velluto
- 34** Tante idee per l'estate
- 35** Calcio e letteratura
- 36** Una scuola multiculturale
- 38** Gemellaggio Ala-Orleans
- 40** Gym Club, una palestra per i giovani
- 42** Stella d'Oro, volontariato per la città
- 43** Anziani in vacanza al mare
- 43** Lessinia, l'altipiano dei ragazzi
- 44** Due guide per il turista
- 45** Questionario biblioteca
- 47** Ala città della poesia
- 48** Orari e servizi



R. GINNASIO
CESARE BATTISTI

UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
UFFICIO DI LAVORO
UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
DENTALE

TELEFONO

2

IL MONDO INVISIBILE DEGLI STUDENTI DI ALA

“FORSE LA GENTE NON SI ACCORGE CHE ESISTIAMO”

Li abbiamo intervistati. Sono oltre duecento, affittano stanze a Rovereto, viaggiano in treno e in corriera. Della città dicono che è ospitale, ma non offre servizi adatti a loro e lanciano proposte

Sono quasi quattrocento gli studenti del polo universitario delle professioni sanitarie di Ala-Rovereto, di questi più di duecento sono iscritti ai corsi che hanno sede ad Ala nel palazzo dell'ex ginnasio. E oltre a essere iscritti, frequentano ogni giorno le lezioni e partecipano ai tirocini in laboratorio, per i quali vige la frequenza obbligatoria.

Ma dove sono, tutti questi studenti? Li si incontra la mattina, quando, scesi dal treno, risalgono alla spicciolata viale Malfatti o viale 4 Novembre per assistere alle prime lezioni del mattino; li si incrocia durante la pausa di mezzogiorno, mentre si recano in uno dei tanti bar del centro; ci si imbatte, di nuovo, in loro poco più tardi, mentre a piccoli gruppi indugiano su una panchina soleggiata, o in piazza S. Giovanni, o nel cortile della facoltà, in attesa che riprendano le lezioni pomeridiane; e, a sera, li si scorge di nuovo, diretti con passo frettoloso verso la stazione dei treni o l'ultima corriera per Rovereto. Destano curiosità, per questo modo insieme invasivo e silenzioso di popolare la città, scandito dai tempi delle lezioni e dei laboratori. Difficile, infatti, incontrarli in altri momenti o in altri luoghi che non siano quelli appena elencati, ancor più difficile vederli partecipi di momenti di vita cittadina.

E, tuttavia, non fosse altro che per il numero, essi costituiscono una realtà non indifferente nel nostro comune: ma l'impressione che se ne ricava è di un gruppo piuttosto chiuso e assai poco amalgamato con il tessuto sociale. Vuoi perché in parte essi stessi si creano questa situazione di "isolamento", vuoi perché senza dubbio Ala si presenta come un centro molto pittoresco, ma anche molto "assopito" secondo il metro di giudizio di un giovane studente. Ma gli studenti cosa ne pensano? Li abbiamo voluti incontrare per conoscere i loro desideri, le loro opinioni e le loro eventuali proposte per migliorare il sistema. All'incontro sono intervenuti alcuni rappresentanti dei quattro cor-

si di laurea, giovani adulti con le idee molto chiare circa le loro aspirazioni professionali e personali e pronti nel fornire i loro punti di vista sulla città che li ospita. Tutti d'accordo, comunque, nell'esprimere apprezzamenti per un'offerta formativa che ha pochi eguali altrove.

Vita da pendolari

Tanto per cominciare abbiamo scoperto che sono in pochissimi a risiedere stabilmente ad Ala. *“Siamo in tanti a frequentare, ma in pochi a vivere – spiega Nataly della Val di Non, iscritta al corso di tecnico della riabilitazione psichiatrica – A parte una decina di ragazzi, sono tutti pendolari: chi rientra al proprio luogo di residenza, chi invece ha trovato posto nel convitto di Rovereto o in un appartamento sempre a Rovereto, dove in ogni caso è più facile trovare alloggi in affitto adatti a studenti. Addirittura, so che alcuni studenti, provenienti da fuori, riescono a concentrare le lezioni in alcuni giorni della settimana e così si fermano in un bed&breakfast”.* “Io – racconta Lisa di Vicenza, futura igienista dentale – il primo anno ad Ala sono riuscita a trovare un alloggio solo in affitto presso l'abitazione di una signora anziana. Avevo una stanza tutta per me, ma dovrevo condividere anche le abitudini e i ritmi quotidiani della mia ospite. Certo, in quel modo sono riuscita a studiare tantissimo, ma è un'esperienza che

Lisa:

“Il primo anno ad Ala sono riuscita a trovare un alloggio solo in affitto presso l'abitazione di una signora anziana. Ma è un'esperienza che non rifarei. E, infatti, l'anno successivo ho cercato un alloggio a Rovereto”



TECNOLOGIA E DIDATTICA: UNO DEI LABORATORI DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE DENTALE

non rifarei. E, infatti, l'anno successivo ho cercato un alloggio a Rovereto”.

Qualità dei servizi in facoltà e della vita in città

La qualità dei servizi del polo universitario, invece, è ottima e lo confermano tutti. “I corsi che frequentiamo – dice Pietro del corso per igienista dentale – si svolgono in un luogo accogliente dal punto di vista della struttura e della disponibilità di servizi. Le aule sono adeguate al numero di studenti e anche i laboratori sono ben attrezzati. I corsi sono fatti in modo da non lasciare spazio a ore buche: siamo impegnati dalle prime ore del mattino fino a sera, ma almeno così riusciamo a ottimizzare al massimo i tempi. A parte i tirocini, le lezioni sono frontali e si svolgono al massimo con 20 partecipanti”. “In pratica, - aggiunge Lisa – le nostre giornate somigliano più a quelle di un liceale che a quelle di un universitario, ma in questo modo siamo ben seguiti e non c'è dispersione”.

Ottima la scuola e ottimi i corsi, ma di Ala cosa ne pensano? “Ala è una cittadina ospitale ed esteticamente molto bella, ma piuttosto isolata – dice Silvia –. A parte questo manca tutto ciò che è essenziale a uno studente: ad esempio, una copisteria”. “Non c'è nemmeno un servizio Wi-Fi gratuito,

come può essere la rete Luna di Rovereto” – aggiunge Pietro. “E poi, – si chiede Ciro – perché la biblioteca chiude durante la pausa pranzo? Se facesse orario continuato sicuramente potremmo studiare o leggere i giornali nelle pause tra le lezioni del mattino e quelle pomeridiane. Sarebbe comodo se restasse aperta un po' di più anche la sera”.

Non è un paese per giovani

Ma “università” non significa solo lezioni, laboratori, esami, tirocini. Essere studente universitario significa anche volersi divertire, significa avere dei ritmi di vita che non corrispondono esattamente ai regolari e sani ritmi biologici che gli alensi sembrano spesso prediligere. La loro vita in città appare più che altro condizionata dalla mancanza di aree ricreative e di svago, che non siano necessariamente il bar o la birreria: un centro culturale, un cinema infrasettimanale... Un'assenza totale, a loro avviso, di stimoli, che li porta a dichiarare: “Noi non progetteremmo mai la nostra vita qui”.

Non solo lezioni, anche servizi. Cosa può fare Ala per legare gli studenti alla città

Gli studenti considerano Ala “non esattamente una città dove divertirsi. Non ci sono offerte di svago alternative al solito bar, per cui, quando si tratta di decidere dove passare la serata, – dicono all'unisono – scegliamo sempre di rientrare a Rovereto”. Mancano certe agevolazioni, che normalmente le università offrono, mancano offerte o servizi extra. Va da sé che non è pensabile che l'offerta per il tempo libero in una città di 8 mila abitanti

come Ala sia paragonabile a quella di città più grandi, dove per le strade regna la movida tipica delle città universitarie. Tuttavia, qualche miglioramento può, e deve, essere fatto. Una città vivace, capace di offrire a tutti i suoi abitanti – studenti e giovani in genere – luoghi e occasioni d'incontro e di scambio e di invogliarli a vivere le sue strade, le sue piazze, i suoi spazi comuni, sarebbe una fortuna e una possibilità di arricchimento per tutti.

Ma gli studenti cosa sugge-

Silvia: “Ala è una cittadina ospitale ed esteticamente molto bella, ma piuttosto isolata. A parte questo manca tutto ciò che è essenziale a uno studente: ad esempio, una copisteria”

IL NUOVO STUDENTATO

Mentre ad Ala affluiscono ogni giorno tantissimi studenti pendolari, ecco a breve una residenza pensata apposta per loro, che è un atto di accoglienza concreta: nuove aule e laboratori, ma soprattutto alloggi (23 i posti previsti), sale studio, mensa, biblioteca... Sono solo alcune delle caratteristiche del nuovo studentato, che sarà reso disponibile una volta conclusi i lavori di risanamento e riedificazione di palazzo Pandolfi, lo storico convitto "Silvio Pellico". A breve partiranno i lavori, che dovrebbero concludersi a metà del 2013.

riscono? Prende la parola Nataly che in proposito ha le idee molto chiare: "Si dovrebbe, tanto per cominciare, potenziare l'offerta infrasettimanale, perché è in quei giorni che si concentra la maggior parte degli studenti. Le lezioni finiscono normalmente alle 16 e se la serata offre qualcosa di interessante si può anche pensare di fermarsi qui, cenare e poi andare all'appuntamento che si è scelto. Penso soprattutto a spettacoli come il cineforum o comunque iniziative rivolte a un pubblico giovane, qualcosa di alternativo alle sagre paesane e alle feste di qualche partito politico". Anche in merito a possibili sconti o ingressi agevolati alle palestre, alla piscina e al futuro centro benessere, i ragazzi si sono mostrati molto interessati e la situazione si è ribaltata in maniera quasi comica, perché a quel punto erano loro a fare le domande, erano loro che volevano saperne di più. E si sono meravigliati nello scoprire che ad Ala esistono una miriade di associazioni culturali, sportive, ricreative. "Ma dove sono?" chiedevano. E, ancora: "Sì, è vero, qui accanto c'è la sede del CAI-SAT, ma non sappiamo bene cosa facciano e cosa andare a chiedere. Però sarebbe bello se si potesse fare arrampicata o sapere dove andare a fare trekking, perché non conosciamo la zona". L'impressione generale è che vi sia un gap comunicazionale tra mondo giovanile e associazioni, che, tuttavia, potrebbe essere facilmente superato. Questi ragazzi, tutto sommato, aspettano di essere coinvolti, sollecitati, interrogati...troppo timorosi per farlo da soli. "Forse la gente non si accorge che esistiamo, - dice Nataly - ma noi siamo qui e siamo tanti. Eppure, nessuna associazione è mai venuta a lasciare volantini di corsi e iniziative. Non serve che siano necessariamente per studenti, basterebbe qualche informazione su sport o cinema. Una mia amica, per esempio, ha partecipato ai corsi di cucito organizzati dall'ufficio Cultura del comune per confezionare

costumi settecenteschi. C'erano donne o signore di una certa età, ma mi ha detto che è stato divertente e poi impari qualcosa". In effetti, basta davvero poco per iniziare. Poi, se il riscontro fosse positivo, si potrebbe pensare anche a spettacoli musicali o teatrali ad hoc, che sono molto apprezzati dai giovani e rispondono a richieste per lungo tempo trascurate.

Questa è l'esigenza – molto sentita, ci sembra – espressa dagli studenti universitari. E in quanto tale va considerata e affrontata, nel momento in cui la città decide di investire delle risorse nell'università. La freddezza che ancora impronta i rapporti tra il polo universitario e l'amministrazione comunale non è che una conseguenza del "peccato originale", che ha segnato la nascita dell'università alense, poiché – come tutti ricordano – essa fu assegnata ad Ala come una sorta di consolazione per la perdita della struttura ospedaliera. Nel corso degli anni, tuttavia, Ala ha imparato a riconoscere e apprezzare il contributo che il polo universitario ha fornito in termini di sviluppo culturale, economico e sociale. Anche le categorie commerciali e dei pubblici esercenti ne riconoscono l'importanza per le loro attività. Ma affinché il polo uni-



Pietro:
“Una città come Rovereto offre molto di più e non solo in termini di alloggi. Noi la preferiamo anche perché più “viva” sotto l’aspetto sociale”

versitario si inserisca sempre meglio nel tessuto urbano, vanno adottate linee guida attente alle esigenze non solo del percorso formativo, ma anche del vivere quotidiano: lo studente deve poter vivere l’università come un percorso completo, comprendente momenti ludici, culturali, di crescita non solo formativa, ma *in primis* umana ed esistenziale.

“Una città come Rovereto – dice Pietro – offre molto di più e non solo in termini di alloggi. Noi la preferiamo anche perché più “viva” sotto l’aspetto sociale”. “Per cui, – conclude Lisa – bisognerebbe invogliare lo studente a fermarsi qui, stimolandolo a frequentare non solo le lezioni, ma la vita cittadina, e per far ciò è necessario offrire validi motivi per restare”. Il riferimento è a quella preziosa vivacità culturale che costituisce il valore aggiunto nel sapore di una città e che probabilmente ad Ala ancora non si percepisce.

Più conoscenza reciproca, più spirito d’iniziativa, più apertura mentale, ci sembra il caso di dire e l’imperativo è rivolto a tutti: studenti, associazioni, commercianti, amministrazione. Questi, in effetti, sono gli ingredienti di una convivenza migliore in una città più ricca e stimolante, che sia finalmente vicina agli studenti – e a tutti i giovani in generale – non solo in quanto fruitori di un servizio, ma anche e soprattutto in quanto persone in crescita, culturale e umana, e cittadini del prossimo futuro. ●

Si ringrazia la dottoressa Francesca Baccini per la preziosa collaborazione.



DA SINISTRA: SILVIA, LISA E CIRO

L'UNIVERSITÀ

La ex Scuola superiore di formazione sanitaria dell'APSS era stata attivata dalla Giunta provinciale nel 1998, quale trasformazione della precedente Scuola per infermieri professionali, istituita dall'ospedale di Trento nel 1971. Con l'anno accademico 1995/1996 la formazione delle professioni sanitarie è passata a livello universitario tramite il protocollo d'intesa tra la Provincia e le università di Trento e Verona.

Polo Universitario delle Professioni Sanitarie – Si articola in due sedi formative: alla sede di Trento è affidata la formazione universitaria dell'area infermieristica e post base (master, corsi di perfezionamento) e alla sede di Rovereto-Ala la formazione universitaria dell'area tecnico-sanitaria, della riabilitazione e della prevenzione.

Sede di Ala-Rovereto – La sede di Ala del Polo universitario per le professioni sanitarie esiste dal 1999 e ospita quattro corsi: per tecnici della riabilitazione psichiatrica, per igienisti dentali, per tecnici di radiologia per immagini e radioterapia, per tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Numeri – Circa 250 studenti con 4 corsi a pieno regime.

Qualità – Un'offerta didattica che punta sulla ricerca e che segue i singoli studenti dai piani studio alle sedi di tirocinio, una formazione effettuata con rigore scientifico e attenta ai contesti in cui lavorerà l'operatore. Questi studenti, infatti, in futuro saranno chiamati a rivestire professioni di alto valore culturale e umano e si faranno carico dei bisogni e delle aspettative delle persone.

MARILINDA LORENZINI, LA SCIENZIATA DEI LIEVITI

Ha appena 28 anni e tra i microscopi del laboratorio di microbiologia ha scoperto un nuovo lievito che fa fermentare il Vin Santo

Ha poco meno di trent'anni, vive a Chizzola e conosce tutti i segreti molecolari e genetici del Vin Santo di Gambellara e non solo di quello. Si chiama Marilinda Lorenzini, è una giovane ricercatrice del dipartimento di Biotecnologie dell'università di Verona e fa parte del team che da dietro i microscopi del laboratorio di microbiologia ha scoperto una nuova specie di lievito, che permette la fermentazione del celebre vino vicentino. Il gruppo di lavoro, di cui fa parte anche Marilinda, è coordinato da **Sandra Torriani**, ordinario di Microbiologia Agraria, e comprende anche **Elisa Salvetti**, **Giovanna Felis** e **Fabio Fracchetti**. La nuova specie di lievito è stata ritrovata nel 2010: fino ad allora era sconosciuta sia alla comunità scientifica internazionale, sia ai produttori di Vin Santo, che lo hanno sempre utilizzato ignari, però di che cosa fosse a innescare il meccanismo di fermentazione del celebre vino che ha fatto la fortuna dei produttori vicentini. La scoperta del nuovo lievito, dietro la quale ci sono anche le ricerche che da due anni sta eseguendo la dottoressa Lorenzini, è stata riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale con una pubblicazione sull'*International Journal of Systematic and Evolutionary Microbiology*, la rivista ufficiale del settore, e il lievito è stato denominato *Zygosaccharomyces gambellarensis*. L'importanza di questi studi "sulla biodiversità microbica del vino - ha spiegato la dottoressa Lorenzini - nasce dalla necessità dei produttori di diversificare il prodotto, secondo il principio che i lieviti autoctoni sono in grado di esaltare maggiormente le caratteristiche peculiari del vino legate al



Archivio Ala Notizie

IL TEAM DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA. DA SINISTRA: SANDRA TORRIANI, MARILINDA LORENZINI, ELISA SALVETTI, FABIO FRACCHETTI E GIOVANNA FELIS

territorio, rispetto ai lieviti industriali commercializzati a livello mondiale". Una scoperta, questa, che può aprire in futuro nuove strade per i vini autoctoni. Il perché lo ha spiegato recentemente, la coordinatrice del progetto, **Sandra Torriani**: "Sono in corso ulteriori approfondimenti per valutare l'influenza di questo lievito sulle caratteristiche tecnologiche e sensoriali del vino. È ipotizzabile che nuovi studi sulla sua diffusione geografica possano portare alla definizione di metodi analitici per la tracciabilità del prodotto. Più in generale, questa esperienza dimostra come la capacità di far incontrare innovazione e tradizione sia fondamentale per valorizzare i prodotti tipici, utilizzando tecnologie all'avanguardia per svelare, proteggere e applicare in modo più consapevole metodi tradizionali

di produzione. Questo tipo di ricerca può, inoltre, essere applicato anche ad altre produzioni vitivinicole". Marilinda, nonostante la giovane età, ha alle spalle già numerose pubblicazioni scientifiche. Ad occuparsi di Vin Santo, ma questa volta trentino, aveva già cominciato ancora da studentessa: la sua tesi di laurea, infatti, era dedicata alla "Valutazione della microflora fungina su uva Nosiola in appassimento e ruolo di *Botrytis cinerea* nella produzione di Vin Santo Trentino". Insomma, una grande esperta di tutti quei processi molecolari che trasformano l'uva in un grande vino. Una buona notizia per una terra, come la nostra, che del vino ne ha fatto un'economia capace di integrare in modo significativo i redditi delle famiglie lagarine e alensi. ●

CAMILLA DELPERO, QUANDO L'APERITIVO È ANALCOLICO

Vincitrice del concorso nazionale "Un cocktail per la salute", ha solo 16 anni, ma quando è dietro al bancone mostra professionalità da vendere

Piccoli barman crescono. Ha solo sedici anni, ma dietro al bancone del bar tira fuori la professionalità e l'astuzia di chi ha già tanta esperienza da vendere. Del resto, come dice mamma Donatella, al bar, fra bottiglie, caffè e aperitivi Camilla ci è nata. E Camilla Delpero, che a settembre comincerà il terzo anno all'Istituto alberghiero di Rovereto con indirizzo sala e bar, è la giovanissima vincitrice della quarta edizione del concorso nazionale "Un cocktail per la salute"; concorso che si tiene ogni anno a Monfalcone, in provincia di Trieste, e viene organizzato dall'associazione delle scuole di ristorazione in collaborazione con quella dei barman italiani e con l'Azienda sanitaria. Il suo "Naiade" - e già il nome evocativo delle Ninfe d'acqua dolce, suggerisce il tema del concorso -, è un aperitivo a base di succhi di frutta fresca, dal colore rosso acceso e dai sentori speziati ed esotici. Analcolico, naturalmente, perché il concorso è destinato a promuovere fra i giovani le bevande alcool free. Arrivata in finale insieme ad altri venti piccoli barman del nord est, Camilla, sempre assistita dal suo professore, Nino Forlini, ha spopolato con il suo aperitivo colorato, costruito con grazia e delicatezza, ma di cui, giustamente, non vuole rivelare il segreto: né i dosaggi né gli ingredienti, "perché un vero barman non rivela mai l'alchimia delle sue creazioni. Se volete assaggiarlo passate dal mio bar e ve lo preparerò personalmente". Niente



CAMILLA DELPERO DURANTE LA PREMIAZIONE A MONFALCONE

da dire: ha ragione lei. Noi lo abbiamo assaggiato e non ci resta che dare ragione alla giuria che ha premiato "Naiade" con la medaglia d'oro del concorso, segno che Camilla ci sa già fare alla grande con i miscelati analcolici. Del resto è figlia d'arte: è la primogenita di Donatella Emanuelli e di Mario Delpero, dopo di lei è arrivata Carlotta, che a soli undici anni si è già messa in testa di diventare una grande chef. Una storia di famiglia che da qualche decennio si intreccia con quella dei locali pubblici della Bassa Lagarina. Mamma Donatella aveva cominciato da giovanissima con una pasticceria ad Avio, negli anni Novanta con Mario ha dato slancio al Bar Amicizia di

Pilcante, poi il rifugio di montagna alla Sega di Ala, che ogni estate torna ad essere la loro casa e la casa di tutti i loro clienti che ormai sono diventati soprattutto amici, e poi ancora il Bar Mimosa. E ora, da un anno, ancora un altro locale: un'elegante caffetteria inserita nel centro commerciale, il Caffè Cream. Che Donatella e Mario hanno voluto dedicare a entrambe le loro figlie, Camilla e Carlotta, il cui nome compare sull'insegna del locale. E i progetti non finiscono qui: Camilla e Carlotta sognano un ristorante. Mamma Donatella e papà Mario annuiscono: a ottobre ne apriranno uno tutto nuovo ad Avio. ●

Archivio Ala Notizie

IL LAVORO FEMMINILE IN AZIONE

L'accordo fra Azione 10, Provincia e Comune ha consentito l'assunzione di cinque nuovi lavoratori di cui quattro donne

Ala, il lavoro cresce. Mentre la crisi economica sta minando le certezze occupazionali di tante persone, il Comune ha deciso di raddoppiare il suo impegno a sostegno del lavoro. In particolare agendo su quel settore che in città, come ovunque nel nostro Paese, soffre di più la stretta della crisi occupazionale: il lavoro femminile. Lo strumento individuato per agevolare il lavoro rosa, è stato quello degli ammortizzatori sociali, declinati nell'ambito dei lavori cosiddetti utili. Gli interlocutori del Comune sono stati l'Agenzia del Lavoro e la Provincia, che, insieme, hanno scelto di destinare ad Ala risorse aggiuntive a favore della crescita occupazionale. Da quest'anno, quindi, in città passano da 6 a 11 addetti di Azione 10, lo strumento pubblico che in Trentino crea e organizza occasioni di lavoro per quella fascia di popolazione che è stata espulsa dal ciclo produttivo o che, addirittura, fa fatica ad entrare nelle maglie sempre più strette del mercato del lavoro. L'accordo fra Azione 10, Provincia e Comune ha consentito l'assunzione di cinque nuovi lavoratori di cui 4 donne. Tutti hanno preso servizio a partire dal primo giorno di giugno. E vanno ad aggiungersi agli altri sei addetti stagionali – il loro lavoro va da aprile a novembre –, assunti sempre grazie alle risorse provinciali e comunali messe a disposizione per il progetto "Azione 10" e impiegati in lavori di manutenzione e cura dell'arredo urbano e rurale. Il costo aggiuntivo per il Comune, quest'anno, si aggirerà attorno ai 20 mila euro. La nuova



I LAVORATORI DI AZIONE 10 IL PRIMO GIORNO DI LAVORO

squadra di lavoratori sarà impiegata interamente all'interno degli uffici comunali. Saranno coinvolti l'ufficio di Segreteria, quello di Ragioneria, l'Anagrafe, l'ufficio Tecnico, l'ufficio Tributi e l'ufficio Turismo e Cultura. I nuovi addetti non copriranno posti previsti in pianta organica, ma aiuteranno di sicuro gli uffici a far funzionare meglio la macchina comunale. Per loro è stato individuato un mansionario articolato, in affiancamento al personale dell'ufficio, per il disbrigo delle pratiche arretrate. Nel dettaglio, i cinque nuovi assunti, saranno impiegati: 1) In attività di sistemazione e riordino dell'archivio dell'ufficio posto al piano terra del municipio; 2) Nel controllo e riordino degli atti deliberativi della giunta e del consiglio

comunale; 3) In attività di inventario del materiale di rappresentanza; 4) In attività di consegna e ritiro della posta e della corrispondenza presso l'ufficio postale; 5) In attività di digitalizzazione degli archivi anagrafici (cartellini e fogli di famiglia), per consentire l'eliminazione del cartaceo e snellire le procedure di ricerca storica dei certificati anagrafici; 6) Nella predisposizione di un archivio digitalizzato di dichiarazioni e avvisi di accertamento Ici e Tarsu; 7) Nella sistemazione degli archivi e digitalizzazione della documentazione d'ufficio. 8) In attività di supporto nell'allestimento, custodia e apertura al pubblico di mostre. Insomma, buon lavoro ai nuovi assunti. ●



ALA, LA CITTÀ DEL COMMERCIO FRA CRISI E NUOVE PROSPETTIVE

Il mercato settimanale si sposta in via Marconi e ripopola il centro storico. Gli operatori provano a immaginare un futuro



Si respira un po' di aria nuova, finalmente, nel commercio cittadino. Il comparto raccoglie quasi 150 esercizi e piccole botteghe e almeno altrettante famiglie e altrettanti lavoratori. I punti di forza del settore sono almeno tanti quanti i punti deboli. Mentre l'area del centro commerciale pare godere di buona salute, soprattutto perchè è in grado di attrarre clienti anche da fuori città - secondo le stime degli operatori circa un 10 - 15% dei consumi vengono effettuati da non alensi -, il centro storico ormai da anni fa fatica a ingranare. Anzi perde appeal e punti vendita: da parecchio tempo il saldo fra chiusure e nuove aperture è in negativo. Questo è uno

dei temi, quello della rivitalizzazione del tessuto commerciale all'interno del perimetro storico, al centro del dibattito almeno dalla fine degli anni Novanta: non solo in consiglio comunale ma anche fra gli operatori e le organizzazioni di categoria. Nel passato recente il centro storico non solo non è riuscito a crescere ma ha subito un processo di arretramento che né i grandi eventi come "Città di Velluto" né i progetti sensazionalistici, rimasti sulla carta come quello della bonifica della "ex Cartierina", sono riusciti a invertire. Questo per dire che la questione è più complessa di quello che appare. E le soluzioni non sono dietro l'angolo.

LA FORZA DEL CENTRO STORICO

Uno dei delegati alensi di Unione Commercio e Turismo, **Lorenzo Fedrizzi** fa un'analisi sintetica ma convincente: "Il centro storico di Ala è il punto di debolezza del commercio alense, ma potrebbe, in futuro, diventare anche il suo punto di forza. Non so come, ma questa penso sia la pista da seguire" E aggiunge: "Ma stiamo attenti, non puntiamo su tipologie merceologiche troppo specialistiche e rivolte solo a un ipotetico mercato turistico. Semmai dobbiamo pensare a prodotti che vadano incontro soprattutto alla domanda degli alensi, in modo da contenere la loro propensione alla fuga verso poli commerciali più attraenti. Perché quello che scontiamo oggi è proprio questo: gli alensi vanno a comprare all'esterno". Qualcosa, tuttavia, da qualche mese a questa parte si sta muovendo. Sia nelle istituzioni sia fra i commercianti.

IL TRASFERIMENTO DEL MERCATO

Da metà giugno il mercato all'aperto del sabato è stato trasferito lungo via Marconi. Una nuova localizzazione, concordata con le associazioni degli ambulanti, che ha l'ambizione di avvicinare i frequentatori del mercato alla zona bassa del centro storico, via Nuova. Si tratta di un provvedimento sperimentale: fra qualche mese amministrazione e commercianti valuteranno quale sarà stato l'impatto del trasferimento. Che gli operatori, per la verità, hanno accolto senza ostilità ma con un certo scetticismo. La dice lunga la dichiarazione di **Bruno Tessadri**, rappresentante territoriale dell'Unione Commercio e Turismo e membro del Cat, il Centro di assistenza tecnica del commercio trentino: "Tutto va bene. Sperimentare va bene, vedremo cosa accadrà da qui a qualche mese. Ma non credo che questa sia la soluzione. Fino a maggio il mercato del sabato era a due passi da piazza San Giovanni e da via Roma, la zona che nel tempo ha subito una vera e propria emorragia di esercizi pubblici".

Tessadri, in verità, una sua idea di mercato ce l'ha: "Vogliamo usare il mercato all'aperto come strumento attrattivo e di stimolo per il centro storico? Bene, allora, diamogli dignità. Riconosciamo a queste aziende la dignità che si meritano, predisponiamo un'area attrezzata e ben arredata. E, soprattutto, cerchiamo di far arrivare ad Ala un ambulante di qualità,

con prodotti capaci di essere attrattivi anche per l'esterno. Oggi non è così". **Tessadri** non vuole essere equivocato: "Non si pensi che sto parlando male dell'attuale livello del mercato: così

Lorenzo Fedrizzi:
"Non puntiamo su tipologie troppo specialistiche rivolte a un ipotetico mercato turistico, piuttosto pensiamo a soddisfare la domanda degli alensi"

L'amministrazione comunale sta pensando al "Mercato del Contadino". Forse partirà ancora in autunno e per la sua collocazione si ipotizza piazza San Giovanni

come è ora, anche nella nuova collocazione, di sicuro va incontro alle richieste di una fascia di clienti che per certi acquisti non si rivolgono ai negozi. E quindi tutto sommato va bene così. Ma pretendere che questo diventi uno strumento di attrattività commerciale e di rivitalizzazione del centro, mi pare velleitario".

FAR LA SPESA DIRETTAMENTE DAI BANCONI DEI CONTADINI

Il mercato di qualità a cui allude Tesadri, in verità, è una cosa a cui sta pensando anche l'amministrazione comunale. Da qualche mese, infatti, l'assessorato al Commercio è impegnato con Coldiretti nella costruzione del progetto "Mercato Contadino", sull'esempio di altri centri lagarini, che hanno già sperimentato questa tipologia di offerta commerciale. La probabile collocazione, almeno nelle intenzioni dell'assessorato, dovrebbe essere quella di piazza San Giovanni, quindi nel cuore della città alta. E non è azzardato ipotizzare, se Comune e Coldiretti troveranno un accordo, che già a partire dal tardo autunno di quest'anno, e almeno

per un giorno a settimana, gli alensi possano fare la spesa direttamente sulle bancarelle dei contadini. Tutti tentativi e sperimentazioni che da una parte hanno l'obiettivo di rendere il tessuto commerciale alense più attrattivo e dall'altra quello di galvanizzare le iniziative in centro storico.

IL DISTRETTO DELLE BOTTEGHE STORICHE

Come il progetto, annunciato a metà giugno, del "Distretto delle Botteghe storiche". Un circuito di negozi, con almeno 50 anni consecutivi di attività, su cui l'amministrazione comunale investirà 100 mila euro, da qui al 2013, in arredo urbano, segnaletica e sistemi informativi e promozionali. Misure che da sole non bastano, ma che forse possono segnare l'inizio di una svolta. Torna il tema del centro storico, vera nota dolente di tutto il discorso: "Per attivare un circuito virtuoso – ammonisce il delegato Uct – vanno adottate alcune misure preliminari: agevolazioni fiscali e tariffarie a favore di chi investe in centro, arredo urbano attraente e soprattutto parcheggi nell'area immediatamente esterna al



In arrivo 100 mila euro di investimenti in arredo urbano, segnaletica, sistemi informativi e promozionali

perimetro del centro storico. Perché, e non fingiamo di non saperlo, la chiusura al traffico del centro, prima o poi, sarà una misura adottata anche ad Ala come è già stata adottata in tanti altre città e borghi con caratteristiche simili. E non credo di svelare un segreto se dico che con l'amministrazione comunale, come Unione, stiamo cercando un accordo per realizzare un parcheggio sotterraneo; un'iniziativa pilota, di cui noi saremo protagonisti come imprenditori. L'area di cui si discute è la zona verde di fronte alla ex Cartierina: parcheggi a pagamento destinati all'utenza commerciale. L'area superficiale potrebbe poi essere destinata al mercato all'aperto che, perché no, potrebbe anche diventare permanente", è ancora Tessadri che parla. Ma il discorso sul commercio non finisce qui.

E PER IL RILANCIO NASCE UN CONSORZIO

Il prossimo obiettivo della categoria, è quello di dare vita a un consorzio degli operatori, che avrà il compito di organizzare e di promuovere eventi attrattivi per la città e quindi anche per le attività commerciali. Lo strumento consortile è quello previsto dalle norme provinciali, le stesse che prevedono finanziamenti pubblici significativi (fino al 40%) a sostegno delle singole iniziative. Potrebbe essere il consorzio, per esempio, in futuro a organizzare "Città di Velluto". La costituzione è ancora lontana, ma non così lontana come sembrava es-



sere fino ad un anno fa. Assessorato e commercianti in questi ultimi mesi si sono incontrati più volte. Unione Commercio e Turismo e Cat ci credono. E le adesioni cominciano ad arrivare: "In questa fase sono ancora troppo poche - spiega Fedrizzi -, ma il processo è stato innescato. Certo, Ala sconta una difficoltà strutturale: i commercianti locali sono sempre stati poco propensi ad associarsi, fanno fatica a stare insieme. Questo non ce lo nascondiamo: è un dato di fatto che conosciamo. Però in ballo ci sono un sacco di soldi per finanziare iniziative a sostegno del settore e della promozione. Credo che alla fine tutti ci renderemo conto che quella del consorzio è un'occasione da non perdere". Nei prossimi mesi, intanto, Unione e Cat, annunciano i delegati di categoria, metteranno a disposizione personale specializzato, che avrà il compito di formare e di informare i commercianti sui vantaggi

che possono derivare da questo strumento, come del resto dimostrano gli esempi di Rovereto e di Mori. "Perché, e non mi stancherò mai di ripeterlo - conclude Fedrizzi -, il problema del commercio è un problema di attrattività, di appeal che oggi non abbiamo: non solo complessivamente è irrisorio il consumo extra cittadino ma subiamo anche, se si fa eccezione per l'alimentare e poco altro, una fuga verso l'esterno dei consumatori alensi. Basti pensare che in alcuni settori il consumo locale è esercitato ormai esclusivamente dai residenti stranieri. Sono loro oggi, paradossalmente, i più affezionati ai negozi di Ala, forse perché per loro la mobilità ha un costo troppo pesante. Ma così è. Il consorzio, può, e deve servire, a invertire questa tendenza, creando occasioni di attrattività per i nostri negozi e per i nostri esercizi pubblici, sia per i consumatori locali sia per i consumatori che potrebbero arrivare dall'esterno". ●



SE LA FAMIGLIA È LA METAFORA DEL MONDO

Emozioni e legami affettivi: una società che cambia rapidamente fra matrimoni, convivenze e separazioni

Pressoché un'unica voce sembra levarsi: le forme tradizionali dei legami affettivi sono in crisi, specie nelle giovani coppie. Anche i trentini si sposano meno, scelgono frequentemente le unioni civili e spesso decidono di spezzare il legame coniugale. E tutto appare ben supportato dai dati statistici: i matrimoni sfuggono sempre di più al mitico "per sempre", i riti religiosi cedono il passo a quelli civili, l'età media in cui ci si sposa è passata dai 24 ai 33 anni; ma, nonostante la maggiore maturità dei nubendi, il sodalizio poi non dura, falciato com'è dalle separazioni e dai divorzi. Eppure, nei sondaggi su quali siano gli aspetti del vivere quotidiano che danno più serenità, i trentini mettono ancora al primo posto le relazioni familiari; seguono il lavoro, la salute, infine la situazione economica. Insomma, le inchieste confermano che la famiglia è ancora un abbraccio affettivo rassicurante, che ci consente di gettare le basi del nostro benessere.

Ma qual è lo stato di salute della famiglia ad Ala? E quello dei matrimoni? Numeri alla mano, comparando i dati dell'ultimo decennio a quelli del resto della provincia, scopriamo che hanno una buona tenuta (vedi tabella). Per gli alensi il matrimonio rimane un traguardo importante e la scelta preferita per vivere in coppia, anche se spiccare il volo e costruire un nuovo nido non è un'impresa facile. Rispetto all'anno precedente, nel 2010 si è registrata una **diminuzione**

nel numero delle unioni, e in effetti anche su scala regionale e nazionale una tendenza alla riduzione delle nozze è in atto da tempo, ma il dato riferito al nostro comune appare in linea con l'andamento oscillante, ma tutto sommato regolare, dell'ultimo decennio.

I dati, che provengono dai registri dell'ufficio Anagrafe del Comune, confermano, sostanzialmente, una certa **preferenza per il matrimonio religioso**: gli alensi che pronuncia-

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1) Matrimoni civili nel comune	9	9	24	15	11	22	11	9	10	16	15
2) Matrimoni civili fuori comune*	6	7	8	5	2	4	5	4	10	2	2
TOTALE MATRIMONI CIVILI	15	16	32	20	13	26	16	13	20	18	17
3) Matrimoni religiosi nel comune	26	24	14	20	11	25	13	16	17	18	13
4) Matrimoni religiosi fuori comune*	19	12	16	10	10	14	13	12	12	14	10
TOTALE MATRIMONI RELIGIOSI	45	36	30	30	21	39	26	28	29	32	23

* atti trascritti relativi a persone residenti nel Comune

no il fatidico sì in chiesa sono più numerosi di quanti scelgono di farlo davanti al primo cittadino del Comune. Diversa è la situazione se consideriamo l'intero territorio provinciale: i dati dell'ufficio statistica della Provincia ci dicono, infatti, che nel 2010 i matrimoni civili sono stati il 51,3% del totale.

Le coppie che decidono di unirsi in matrimonio hanno un'età media di 33 anni. Il fenomeno dell'innalzamento dell'età media del primo matrimonio ha diverse spiegazioni, prima fra tutte la progressiva diffusione delle unioni di fatto, ma anche il continuo aumento delle convivenze pre-matrimoniali. Ad Ala sono state censite **160 coppie di conviventi** di nazionalità italiana, ma si ipotizza che siano molte di più.

QUEI FRAGILI LEGAMI DI COPPIA

I naufragi delle unioni sono, però, in costante aumento. A emergere con evidenza è il numero delle pratiche di separazione, 18 nel biennio 2009-2010 (il 20% sul totale dei matrimoni) e di divorzio, 19 nel biennio 2009-2010 (il 21,1% sul totale dei matrimoni). Sono sempre più frequenti, dunque, anche ad Ala i matrimoni che giungono al capolinea dopo una convivenza sofferta, stanca, deludente. Certo, oggi ci si sposa per amore ed è una relazione meno ingabbiata dai vincoli della necessità, della tradizione, della legge o della religione. Insomma, uno scambio fra i partner fatto d'intimità e fiducia reciproche. Che richiede, però, un rinnovo di energie quotidiano. Energie che, se affievolite, lo fanno vacillare. Un panorama scoraggiante, se pensiamo che la famiglia è la struttura portante di ogni comunità umana, la principale mediatrice fra l'individuo e la società e soggetto attivo dello sviluppo economico e sociale.

Naturalmente, le cause di ciò sono articolate e complesse ed è difficile intervenire su ogni aspetto. Ma è lecito chiedersi: invece di approntare interventi a posteriori (consultori pubblici, servizi di sostegno), perché non provare a intervenire a monte, con un **aiuto mirato** a chi la famiglia si sta preparando a formarla? A fronte di uno scenario così critico e visto che ormai anche ad Ala si celebrano molti matrimoni civili, l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire e occuparsi di **informazione/formazione per le future famiglie**.

FAMIGLIA OGGI TRA LETTERATURA E SOCIETÀ

Gli incontri organizzati dal Comune di Ala e dalla Biblioteca
27.04 – 18.05.2011

Diciamo famiglia: ma cosa intendiamo? Basta condividere un tetto, serve impegnarsi di fronte al sindaco o è necessario prometterci amore eterno in Chiesa? E come dobbiamo considerare la convivenza tra persone dello stesso sesso? Insomma, al di là di quello che dice la legge, cosa significa oggi essere "famiglia"? Mentre il concetto è in rapida evoluzione, in Italia le politiche familiari non godono certo di buona salute. Nonostante la retorica sulla famiglia sia molto accentuata (o forse proprio per questo), la classe politica italiana non mostra la giusta attenzione e lungimiranza nei confronti delle problematiche che caratterizzano l'esperienza concreta e quotidiana delle famiglie. Di fatto, i pochi interventi realizzati sono per lo più limitati a sgravi fiscali e trasferimenti monetari diretti, piuttosto scarsi e mal distribuiti. Anche gli studi sulla famiglia latitano: certo, esistono dati facilmente reperibili di tipo quantitativo, cioè statistici, che rilevano la sua composizione socio-demografica, ma scarseggiano le ricerche qualitative, quelle che ci permettono di sviscerare le pieghe dell'identità familiare e di capirne i mutamenti e i bisogni.

Per ovviare a questa situazione, ecco il ciclo di incontri "Famiglia oggi tra letteratura e società", promosso dal Comune e dalla Biblioteca: quattro appuntamenti serali in cui gli esperti sono intervenuti su una molteplicità di ambiti, dagli aspetti economici a quelli giuridici, dalle problematiche legate alle unioni di fatto al rapporto genitori-figli. Una scrittrice (Isabella Bossi Fedrigotti), una sociologa (Francesca Sartori), uno psicologo (Giuseppe Raspadori), un sacerdote (don Marcello Farina) sono state le guide in un viaggio nel profondo dei legami familiari, per analizzare i meccanismi di funzionamento e capire cos'è cambiato nelle famiglie giovani rispetto a quelle più anziane, affrontare la dilagante crisi dei legami matrimoniali e l'aumento delle unioni di fatto, aggiornare i modelli di riferimento e i valori della famiglia di oggi.

UNA MOZIONE PER LE FAMIGLIE

Il 23 giugno scorso il Consiglio Comunale ha approvato la mozione del consigliere **Ornella Zenatti**, che propone di istituire dei percorsi formativi laici per le coppie avviate al matrimonio civile, nella convinzione che questo potrebbe stimolare i fidanzati a prendere consapevolezza della complessità del rapporto coniugale, del significato e dell'impegno che la costituzione di una nuova famiglia richiede. In questo contesto potrebbe essere attivato anche un confronto con altre coppie e con figure professionali specifiche (psicologi, sociologi, esperti di diritto) per imparare ad affrontare eventuali situazioni di disagio. Anche Rovereto lo scorso anno ha sperimentato un corso prematrimoniale laico, che affrontava aspetti giuridici della vita familiare, come la separazione e la comunione dei beni; in questo caso, però, l'accento viene posto sulla componente psicologica e comunicazionale della vita a due. Si tratta di una proposta in controtendenza con l'orientamento generale, cui, tuttavia, guardare con attenzione per un effettivo cambio di rotta

in materia di politiche familiari. Al di là dei rilievi critici, si tratta di un esempio concreto nella diffusa indifferenza che circonda il problema, da cui prendere spunto per avviare quell'avvicinamento delle istituzioni agli aspetti del vivere quotidiano, che fino a oggi in molti hanno evocato e sbandierato, ma nessuno ha ancora saputo realizzare. ●

90 unioni nel 2009-2010

Tra il 2009 e il 2010 ad Ala sono stati celebrati 90 matrimoni tra rito religioso (55 matrimoni) e rito civile in Comune (35 matrimoni)

In chiesa piace di più

Confermata la tendenza degli anni scorsi: il 61,1% delle coppie preferisce sposarsi in chiesa

Sentenze di separazione

18

Sentenze di divorzio

19

Coppie conviventi di cittadinanza italiana

Circa 160

RAPPORTO SICUREZZA 2011

L'analisi del capitano Paolo Tiadina e del comandante dei vigili urbani del distretto Ala – Avio, Luigi Cristiano

Ala è una città sicura o insicura? Questo è uno di quei temi che da qualche anno tornano ciclicamente ad animare il dibattito. Basta qualche episodio di cronaca nera, più o meno grave, per farlo balzare nuovamente all'attenzione e per accendere discussioni. A volte in consiglio comunale, più spesso fra la popolazione, in famiglia, ma anche nei luoghi di lavoro, nelle piazze e nei bar. Il discorso attorno alla sicurezza, del resto, come è avvenuto ovunque negli ultimi anni, è diventato di attualità man mano che la città si andava popolando di cittadini stranieri. Oggi, con il suo 15% di residenti non italiani, Ala è il centro trentino a maggiore densità di stranieri, comunitari e non comunitari. È un fenomeno colorato che si osserva per le strade, nei negozi, nei quartieri del centro storico, ma che nelle scuo-

le, dalle materne alle medie inferiori, assume proporzioni numeriche ancor più significative: fra il 20 e il 40%, con una curva inversamente proporzionale all'età. Il tema della sicurezza, e per contro dell'insicurezza, in questo contesto assume, quindi, un connotato che è impossibile disgiungere dalla composizione demografica e della mobilità che si registra in città. Ma il problema è solo percepito, cioè sentito ed elaborato sul piano psicologico individuale e collettivo, o è al contrario un problema reale, suffragato dall'attività e dagli interventi delle forze di polizia? I bilanci a consuntivo 2010 dei carabinieri e dei vigili urbani, fanno

Con il suo 15% di residenti non italiani, Ala è il centro trentino a maggiore densità di stranieri, comunitari e non comunitari

propendere per la prima interpretazione: la paura e l'insicurezza sembrano essere più il prodotto della percezione amplificata di alcuni fatti di cronaca nera che il risultato di un'esperienza reale. Il capitano Paolo Tiadina, che comanda la compagnia di Rovereto e della Vallagarina, qualche settimana fa rilasciava alla stampa

questa dichiarazione: "Ad Ala non c'è un tessuto criminale autoctono, né fra la comunità italiana né fra quella straniera, che al contrario di quanto può sembrare è parte di un tessuto sociale molto integrato: i criminali che agiscono su Ala, infatti, sono per lo più provenienti dall'Alto Veneto e dal bresciano".



E poi aggiungeva: *“Per composizione sociale, per dimensioni, per situazione economica, per caratteristiche geografiche, per la presenza del casello autostradale, della stazione e di importanti vie di comunicazioni, la situazione di Ala potrebbe essere ben più grave: in*

VIGILI E ATTREZZATURE

Il corpo di polizia municipale Ala – Avio, attualmente è composto da 8 agenti, un impiegato amministrativo e un comandante. Mentre sono tuttora vacanti due posti di agente a tempo determinato, previsti in pianta organica. A questi si aggiungono 4 ausiliari del traffico, i nonni vigili, che prestano servizio davanti alle scuole negli orari di entrata e uscita degli alunni. Fra le attrezzature di cui sono dotati, si contano 5 autoveicoli, un autovelox, un telelaser e un etilometro. L'Ambito della polizia locale Ala – Avio, con sede ad Ala in via Roma, è guidato dal dottor Luigi Cristiano, nato in Canada nel 1961. Avvocato con un passato da finanziere, si è arruolato nel 1985 ed è rimasto in servizio fino al 2003, lavorando in diversi centri del Veneto e del Trentino, fino ad assumere, nel 1998, il comando della Brigata di Riva del Garda. In città è arrivato nel marzo del 2006, dopo l'istituzione del corpo di polizia municipale dell'Ambito Ala – Avio.

paesi e città con simili caratteristiche il tasso criminale è molto più alto”. Andando ancora più in là, i numeri che emergono dal rapporto consuntivo dell'attività della Benemerita nel 2010 descrivono un contesto che, prendendo a prestito l'aggettivo usato dal capitano roveretano, si può definire “tranquillo”. Guardiamo i numeri relativi a furti e rapine, i crimini che più di tutti suscitano allarme sociale: nel corso dell'anno passato sono stati denunciati poco più di 20 furti, per lo più concentrati su aziende e locali pubblici; il 20% in meno rispetto all'anno precedente e l'80% in meno rispetto a tre anni fa. Con un risvolto particolarmente interessante, che è sempre il capitano Tiadina a mettere in luce: “Il 10% dei furti compiuti in città, viene scoperto. Mentre la percentuale media nazionale dei casi risolti non supera il 3%”. Il quadro disegnato

dall'ufficiale, non si discosta da quello evidenziato dal comandante dei vigili urbani del distretto Ala – Avio, **Luigi Cristiano**. Certo, i compiti e l'area di intervento della polizia locale sono diversi rispetto a quelli dei carabinieri, ma seppure da un'angolazione diversa, l'analisi si sovrappone: la tendenza a infrangere le regole non si discosta fra le due comunità, a dispetto di chi individua fra gli stranieri una maggiore propensione all'illecito. Spiega il comandante Cristiano: *“Questo andamento lo si desume sia nell'ambito dei controlli sulla strada sia in ambiti minori, per esempio quelli relativi ai nostri controlli presso le isole ecologiche: lo scorso anno abbiamo accertato 30 violazioni del regolamento comunale di nettezza urbana, suddivise percentualmente in maniera tale da rappresentare esattamente la composizione di entrambe le comunità. Poi abbiamo compiuto quasi 1700 identificazioni personali, di cui poco più di cento riguardanti stranieri, e anche in questo caso la situazione non cambia, siamo sempre dentro percentuali che raccontano di comportamenti sovrapponibili fra le due comunità di origine. Anche per quanto riguarda i fenomeni di accattonaggio e di mendicizia, possiamo dire che il fenomeno è quasi sconosciuto: nel 2010 ad Ala non abbiamo ricevuta alcuna segnalazione”. Ma l'attività dei vigili urbani riguarda soprattutto la sicurezza stradale e qui Ala conferma perfettamente le medie provinciali e nazionali: la stragrande maggioran-*

LA STRADA E GLI STILI DI VITA

Alcol e patente, un binomio che spesso fa fatica ad andare d'accordo, almeno nella percezione degli automobilisti. Nel 2010 ad Ala sono state ritirate 18 patenti per guida in stato di ebbrezza. E solo una per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. La maggior parte sono state ritirate in seguito a controlli eseguiti dai carabinieri (16). Due invece sono state ritirate dagli agenti della polizia locale che però, nel corso di tutto l'anno, hanno eseguito oltre 120 controlli: etilometro (52) e precursore (71). Un aspetto interessante riguarda il fatto che le patenti sono state ritirate solo a seguito di controlli mirati. Su 84 incidenti accertati, infatti, nessun automobilista è risultato positivo alla prova dell'alcol test.

za delle violazioni accertate a carico degli alensi, infatti, sono quelle che riguardano i **divieti di sosta**. I numeri si riferiscono all'intero distretto

Ala – Avio, ma indicativamente possono essere ripartiti nella proporzione di 2/3 (Ala) e 1/3 (Avio). Le contravvenzioni verbalizzate per divieto di sosta, infatti, sono state 800, su un totale di 1326 violazioni del codice della strada. Il **superamento dei limiti di velocità** è stato sanzionato contro un centinaio di automobilisti, mentre 27 sono stati beccati a **guidare senza cinture** e 60, invece, se ne andavano in giro tranquillamente con **documenti e assicurazione non in regola**. ●



ENCOMIO AL MARESCIALLO BAÙ

Il comandante di stazione più efficiente e operativo di tutto il Trentino Alto Adige, è questo l'importante riconoscimento che lo scorso 6 giugno, in occasione della festa della Benemerita, è stato conferito al maresciallo Roberto Baù. Lo speciale elogio, unico in tutta la regione a premio di una carriera di successo contro il crimine, gli è stato riconosciuto dal Comando Interregionale di Padova. Il maresciallo Baù, sposato con Silvia e padre di Veronica e Rebecca, comanda la stazione dei carabinieri di Ala dal dicembre 2007. Nato nel 1965 a Gallio, in provincia di Vicenza, si è arruolato a 21 anni e ha cominciato a frequentare la scuola Allievi Carabinieri di Benevento. La sua prima destinazione fu Sardara, un paese del cagliaritano. Nel 1995 è già sottufficiale e ottiene il trasferimento a Cavalese. Fra il '95 e il '97 comanda la stazione di San Martino di Castrozza. Nei dieci anni successivi e fino all'arrivo ad Ala, sarà, invece, comandante della stazione dei carabinieri di Lavarone. Complimenti, maresciallo Baù.

Interventi e attività vigili urbani

Servizio Urbanistica	Abusi edilizi	10
	Sequestro cantieri	3
	Informativa all'autorità giudiziaria	9
	Violazione accertate del regolamento comunale	1
Servizio Ecologia	Violazione accertate del regolamento comunale di nettezza urbana	30
Servizio Annona	Controlli effettuati	9
	Violazioni accertate	1
Servizio Veterinario	Violazione accertate regolamento comunale	1
	Violazione accertate regolamento di custodia degli animali domestici	37
Servizi in collaborazione con la polizia di stato	Manifestazioni sportive	6
	Manifestazioni pubbliche	55
	Servizi di controllo del territorio	187
Sezioni stranieri	Persone identificate	132
Incidenti rilevati	Incidenti con lesioni	22
	Incidenti con feriti	30
	Incidenti con danni alle cose	32
	Incidenti con pedoni coinvolti	1
	Incidenti con ciclisti coinvolti	1
	Incidenti con motociclisti coinvolti	3
	Guida in stato di alterazione	Controlli effettuati con precursore
	Controlli effettuati con Alcol test	52
	Guida in stato di ebbrezza	2
	Guida in stato di alterazione da sostanze stupefacenti	1
Infrazioni al codice della strada	Soste irregolari	799
	Mancata revisione	20
	Velocità	98
	Precedenze	8
	Segnaletica stradale	15
	Sorpasso	6
	Distanza di sicurezza	4
	Manovre errate	5
	Sistemazione del carico	1
	Cinture di sicurezza	97
	Uso del cellulare	9
	Documenti di guida e circolazione	54
	Assicurazione scaduta	6



COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA: CONOSCERLA PER APPREZZARLA

Opinioni a confronto tra l'assessore della Comunità della Vallagarina Claudio Soini e i consiglieri Gianni Cortella e Giorgio Deimichei

Comunità di Valle, un'istituzione ancora sconosciuta. Sono tre gli alensi che oggi siedono nell'assemblea di via Tommaseo a Rovereto; due sono consiglieri e uno è assessore. Quest'ultimo è Claudio Soini, eletto a ottobre nella lista UpT, fra i consiglieri, invece, Gianni Cortella, anche lui eletto, ma sotto il simbolo della Lega Nord, e Giorgio Deimichei, nominato dal consiglio comunale di Ala. Con loro abbiamo provato a tracciare il profilo della nuova istituzione e a immaginare quale possa essere il suo ruolo in futuro.

A oltre sei mesi dalle elezioni di ottobre, la Comunità di Valle sembra ancora un oggetto misterioso, non vi pare?

Claudio Soini: "In parte è vero, infatti proprio in questi giorni abbiamo deciso di dare il via a una campagna di comunicazione, un nuovo sito web e un ufficio stampa, per far capire che la Comunità è un'istituzione che esiste e soprattutto che lavora. Ma in parte, scontiamo anche lo scetticismo che si è accumulato per tanti anni sul vecchio Comprensorio, che pure faceva molte cose ma che non è mai riuscito a entrare nel cuore dei trentini".

Gianni Cortella: "Io credo, invece, ci sia qualcosa di più profondo: abbiamo messo in campo una nuova istituzione di rappresentanza territoriale, che moltiplica i costi della politica, ma di cui si fa fatica a cogliere l'utilità e le funzioni; per questo resta un ente incomprensibile e difficilmente comunicabile ai cittadini".

Claudio Soini: "Non è vero che la Comunità ha aumentato i costi della politica, rispetto al vecchio Comprensorio gli eletti e i nominati in assemblea sono quasi la metà. Io, come assessore, ricevo un'indennità di 1060 euro lordi al mese. Non è molto di più rispetto a quanto percepivano i vec-

chi amministratori di via Tommaseo. Non credo che questo sia l'approccio giusto per affrontare il tema di un'istituzione che ha come obiettivo quello di riuscire a costruire una visione sovracomunale per la Vallagarina e di garantire servizi più efficienti, di maggior qualità e di minor costo per i nostri cittadini".

Provate a spiegare quale è la differenza fra la nuova istituzione e il vecchio Comprensorio.

Giorgio Deimichei: "Il Comprensorio era nato 30 anni fa con due peccati originali, come ha avuto modo di spie-



gare più volte il professor Nervi, che di questa materia è il massimo esperto. Agiva attraverso lo strumento delle deleghe e non delle competenze, quindi era semplicemente un'agenzia esecutiva di decisioni prese altrove, dalla Provincia; allo stesso modo era debole sul fronte della rappresentatività politica, poiché l'assemblea e gli amministratori venivano nominati e non eletti. La Comunità di Valle ha superato questi due limiti”.

Gianni Cortella: “Appunto, e questo è il limite stesso della Comunità: l'aver puntato sulla moltiplicazione della rappresentanza politica sovracomu-

nale, che riduce nei fatti la capacità di rappresentanza delle amministrazioni comunali e sposta il potere e i luoghi decisionali in un luogo, fisico e istituzionale, che è più lontano dai cittadini”.

Claudio Soini: “Io vorrei sfatare questa leggenda metropolitana che vuole la Comunità in concorrenza con le amministrazioni comunali: noi non vogliamo togliere niente ai sindaci e ai Comuni. Chi ha questo timore si sbaglia. La nostra è una prospettiva sovracomunale, restando ferme le competenze originarie delle singole amministrazioni. Con loro ragiona-

mo insieme, procediamo allo stesso passo, cercando di offrire un orizzonte comune”.

Il tema delle competenze forse può aiutare a capire meglio di cosa stiamo parlando. Quali sono e quali saranno?

Claudio Soini: “Oggi gestiamo direttamente tutte le competenze che prima gestiva il Comprensorio in forma delegata. Dai servizi sociali, alla ristorazione collettiva, e si tratta di circa 5000 pasti al giorno; dall'urbanistica, all'assistenza tecnica ai Comuni, per arrivare fino all'edilizia



popolare e al ciclo dei rifiuti. Il Comprensorio prima gestiva tutto questo su delega, ora affronta questi settori con una competenza politica. Dalla Provincia, a partire da inizio aprile, abbiamo ottenuto il trasferimento della competenza sulla tutela paesaggistica, sull'urbanistica, sulle politiche sociali, sull'edilizia abitativa e sul ciclo dei rifiuti. Ma ne verranno altre: opere pubbliche sovracomunali, edilizia scolastica, servizi a rete, polizia locale. E lo stesso vale per i Comuni, con i quali è già stata avviata una trattativa, affinché trasferiscano queste materie in via esclusiva

alla Comunità. La partita, insomma, è aperta, fra cinque anni potremo ragionarne e fare un bilancio”.

Gianni Cortella: “Al di là degli schieramenti di partito, io mi auguro che questo avvenga. Ma il quadro disegnato dall'assessore mi pare più un libro dei sogni che una prospettiva realistica. Io comunque, seppure con tutto lo scetticismo del caso, mi impegnerò senza pregiudizi affinché qualche risultato si possa ottenere”.

Giorgio Deimichei: “Al di là delle singole materie che la legge prevede come trasferibili, lo ripeto, il nodo fondamentale a me pare proprio que-

sto: il passaggio dallo strumento della delega a quello della competenza, accompagnato dal principio della responsabilità politica. E questo mi pare il vero passo avanti”.

La legge istitutiva prevede che i Comuni trasferiscano competenze proprie alla Comunità, competenze strategiche: dai rifiuti, all'energia, dai servizi sociali alla gestione dell'acqua, alla polizia municipale, queste competenze le gestirete sì in chiave sovracomunale, ma sopra

la testa delle amministrazioni comunali, che quindi perderanno potere decisionale e capacità di rappresentanza politica. Affermare, come fa Soini, che i Comuni non ne risentiranno sembra perlomeno avventuroso...

Giorgio Deimichei: “Di sicuro si innesca una dinamica fra Comuni e Comunità, ma l’ottica sovracomunale è essenziale per affrontare efficacemente alcuni temi. Forse è addirittura stretta la visione della Comunità, penso per esempio al tema della viabilità. Che dobbiamo affrontare almeno in chiave di visione complessiva insieme all’Alto Garda. Di sicuro la visione frammentaria dei singoli Comuni non è più sufficiente”.

Claudio Soini: “Contesto l’interpretazione di una concorrenza competitiva e prevaricante fra Comuni e Comunità: tanto che fino a oggi abbiamo avuto ottimi rapporti con tutte le giunte comunali, a partire da quella di Ala con cui lavoriamo benissimo, e la nostra azione va di pari passo con le indicazioni che via via emergono dalla Conferenza dei Sindaci che, come avveniva prima, resta un momento di confronto fondamentali con le amministrazioni locali”.

Gianni Cortella: “Io torno a ripetere, invece, che quello della rappresentatività dei Comuni è un tema reale che avrà delle conseguenze nel rapporto fra elettori, cittadini e istituzioni. Gli stessi risultati, se risultati ci saranno, potevano essere raggiunti attraverso altri strumenti: i consorzi di servizio fra amministrazioni comunali o le fusioni fra Comuni, come del resto, in alcune parti del Trentino, si è fatto. Si è preferito affidarsi a un modello verticale di partecipazione alle decisioni, anziché a un modello orizzontale. Leggittimo, ma io non lo condivido”.

Torniamo ad Ala, cosa si aspetta la città dalla Comunità di Valle e cosa può fare quest’ultima per la città di velluto?

Giorgio Deimichei: “Inutile dire che ci aspettiamo molto. Da una parte perché in prospettiva le risorse comunali sono destinate a un significativo ridimensionamento e dall’altro perché la prospettiva sovracomunale di

COMUNITÀ DI VALLE IN PILLOLE

La Comunità di Valle della Vallagarina, come le altre 14 che insieme all’area metropolitana di Trento, coprono tutto il territorio della provincia, è nata ufficialmente lo scorso mese di ottobre. La legge istitutiva risale, invece, al 2006. Sostituisce il vecchio Comprensorio e comprende tutti i 17 comuni della Vallagarina, 90 mila abitanti, ad eccezione di Luserna, Lavarone e Folgaria che fanno Comunità a sé. I suoi organi sono l’Assemblea, composta da 44 consiglieri, di cui 17 nominati dai Comuni e 27 eletti nel collegio della Vallagarina, e la Giunta, composta da un presidente e da cinque assessori. La sede è a Rovereto in via Tommaseo, attualmente dà lavoro a circa 100 dipendenti, destinati ad aumentare considerevolmente man mano che Comuni e Provincia completeranno il trasferimento delle competenze istituzionali. Nel 2011 lavorerà con un bilancio di circa 56 milioni di euro.

Gli intervistati

Claudio Soini - È nato 51 anni fa ad Ala, dopo aver conseguito il diploma di perito edile e industriale, nel 1988 apre uno studio professionale in città dove tutt’oggi lavora come progettista edile. Eletto consigliere comunale, nelle liste UPT, nel maggio 2010, si è dimesso ad ottobre dello stesso anno, dopo essere stato eletto, sempre con l’Unione, consigliere dell’Assemblea della Comunità di Valle. Dove gli è stato affidato l’incarico di assessore all’Edilizia Pubblica e Agevolata, all’Edilizia Scolastica, ai Lavori Pubblici, al Patrimonio, all’Industria, al Commercio e all’Artigianato e, infine, alle Attività di Assistenza Tecnica ai Comuni.

Gianni Cortella - Nato 64 anni fa in una famiglia operaia a San Giovanni Lupatoto, dopo aver conseguito il diploma di perito industriale e aver lavorato alcuni anni nel capoluogo veneto, nel 1971 arriva ad Ala come tecnico e progettista per Fiamma, un’azienda di caldaie e bruciatori che stava muovendo i suoi primi passi in Trentino. Nel 1980 inizia la libera professione come termotecnico, lavoro che svolge tuttora, e nel 1996 avvia un rapporto di collaborazione in questo settore con l’allora Tecnofin Servizi. Nell’ottobre dello scorso anno è stato eletto consigliere dell’Assemblea della Comunità di Valle sotto la bandiera della Lega Nord.

Giorgio Deimichei - È nato ad Ala 63 anni fa, dopo il diploma magistrale, ha lavorato in Ferrovia con la qualifica di Capo Gestione. È entrato per la prima volta in consiglio comunale nel 1978 e nel 1993 ha ricoperto l’incarico di vice sindaco con competenze su Bilancio, Personale, Servizi produttivi (Azienda elettrica e Acquedotto). È impegnato nell’associazionismo locale: Alpini, SAT e AVIS. Opera da 10 anni nel volontariato internazionale. È socio fondatore della Onlus “Karamoja Group” di Povo, della quale è attualmente vice presidente. Dal 2001 si reca annualmente in Uganda quale volontario per la realizzazione di progetti di sostegno allo sviluppo.

sicuro può offrire a una città come Ala la possibilità di riguadagnare un ruolo sia in Vallagarina che in Trentino. Faccio alcuni esempi: i piani della viabilità e della mobilità, il progetto Metroland tanto per capirci, se gestiti in una dimensione di Comunità rafforzeranno la posizione di Ala. Un esempio concreto: in questo momento il progetto di rifacimento del casello autostradale Ala – Avio è fermo in Provincia. La Comunità di Valle ha la forza per essere un interlocutore credibile, a Trento, per sbloccarlo. Ma poi ci sono i temi dell’energia, dell’acqua e del ciclo dei rifiuti: ci aspettiamo tariffe calmierate e servizi più efficienti. E poi ancora l’edilizia scolastica: il polo di Ala centro è vetusto e necessita di una bonifica radicale. L’interlocutore

non può che essere la Comunità di Valle. E ancora la gestione dell’edilizia protetta, anche qui credo che possiamo individuare nell’Ente di via Tommaseo il soggetto a cui affidarci”.

Claudio Soini: “Concordo con Deimichei, del resto questi sono i temi su cui con la giunta comunale stiamo dialogando ormai da parecchi mesi. E ribadisco il concetto: la Comunità di Valle può essere un’occasione per Ala, l’occasione di uscire da uno status di periferia urbana per assicurarsi una visibilità e un protagonismo sovracomunale”.

Gianni Cortella: “Mi sembrano tutti degli auspici fin troppo condivisibili. Ma continuo a pensare che si stia continuando a muoversi sul terreno del libro dei sogni”. ●



Archivio Comunità di Valle

RACCOLTA DIFFERENZIATA: SI PUÒ FARE DI PIU'

Nel 2010 prodotte 3400 tonnellate di rifiuti, ogni alense ha prodotto 400 kg, poco più di 1 chilo al giorno

Nel 2010 ad Ala sono state prodotte quasi tre mila e quattrocento tonnellate di rifiuti. Facendo due calcoli, ogni alense ne ha prodotti poco meno di 400 kg, poco più di 1 kg al giorno. Messi così, sembrano numeri impressionanti eppure sono quelli che emergono dalla relazione a consuntivo per il 2010, formulata dagli uffici della Comunità di Valle che anche per Ala, come per altri 16 comuni lagarini, gestisce il ciclo dei rifiuti. Il costo di gestione di questa montagna di rifiu-

ti, preventivo 2011, si aggira attorno ai 900 mila euro. Cento euro a residente, bambini e anziani compresi. Mentre lo smaltimento di 1 kg rifiuti viene a costare mediamente 0,26 centesimi. Anche questi, numeri che fanno riflettere. L'altro capitolo è quello della differenziata. Ala si colloca circa a metà classifica fra i comuni lagarini, 2055 tonnellate differenziate su un totale 3350 tonnellate di rifiuti prodotti (65,24%, poco sopra la media che si ferma a 63,48%). Meglio di Ala fanno Luserna, Pomarolo, Mori,

Volano, Besenello, Ronzo e Calliano. Peggio, nella classifica della Comunità di Valle, si sono comportati Nogaredo, Avio, Brentonico, Trambileno, Lavarone, Nomi, Folgaria, Villa Lagarina e maglia nera Terragnolo e Vallarsa. Tutto sommato, per la città di velluto, un risultato senza infamia e senza lode. Una posizione che, tuttavia, secondo i tecnici della Comunità, ha ancora spazi per essere migliorata. Gli strumenti per ridurre la forbice con i primi in classifica sono sostanzialmente due e chiamano in causa i



Il costo di gestione di questa montagna di rifiuti, preventivo 2011, si aggira attorno ai 900 mila euro

comportamenti messi in campo dai cittadini: una maggiore qualità della differenziazione al momento della separazione domestica del rifiuto e una gestione delle isole ecologiche più attenta nel momento del deposito dei rifiuti; ogni intervento di pulizia straordinaria, per intenderci la raccolta dei sacchetti collocati fuori dagli appositi contenitori, costa infatti 70 euro; un costo che viene caricato sulle spese generali del servizio e che contribuisce a comporre la tariffa finale. Una novità prevista per il 2012, e che potrà contribuire a ottimizzare il ciclo dei rifiuti in città, è l'annunciata realizzazione, al Ceré, di un Crm, un centro di raccolta materiali, che sarà costruito e gestito dalla Comunità di Valle. ●

I rifiuti ad Ala

Tipologia dei rifiuti	Quantità in tonnellate
Umido	625,85
Carta	536,43
Plastica	16,92
Vetro e lattine	584,29
Indumenti	20,56
Metalli	14,82
Beni durevoli	10,86
Legno e arredi	48,26
Verde	189,55
Rifiuti Urbani Pericolosi	8,03
Totale raccolta differenziata	2.055,48 – 65,24 %
Secco	785,46
Ingombranti	309,68
Spazzamento	206,2
Totale raccolta indifferenziata	1.301,33 - 34,76 %

Raccolta differenziata: la classifica in Vallagarina

Comune	% raccolta differenziata
Luserna	70,72
Pomarolo	69,94
Mori	69,45
Volano	69,34
Besenello	68,24
Ronzo Chienis	67,63
Calliano	67,29
Ala	65,24
Nogaredo	65,22
Avio	64,58
Brentonico	61,47
Trambileno	60,47
Lavarone	59,96
Nomi	58,42
Folgaria	57,99
Villa Lagarina	57,44
Terragnolo	44,64
Vallarsa	38,44

*I numeri si riferiscono al servizio di raccolta dei rifiuti gestito dalla Comunità di Valle della Vallagarina e sono riferiti all'anno 2010. Alcune amministrazioni aderenti alla Comunità, come Isera e Rovereto, hanno gestito il servizio in proprio e quindi non compaiono in questa tabella. Altri, come Luserna, Lavarone e Folgaria, pur appartenendo a una Comunità diversa, hanno affidato la gestione del servizio a via Tommaseo.

LE TARIFFE

I costi del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, sono pagati per intero dai cittadini secondo un tariffario deliberato di anno in anno – ad Ala è bloccato dal 2007 – dal consiglio comunale. Che, tuttavia, non decide il costo del servizio, che viene invece stabilito dal Comunità di Valle sulla base della spesa effettiva sostenuta, ma stabilisce i criteri con i quali la spesa complessiva viene ripartita fra i cittadini. La tariffa per le utenze domestiche si compone in prevalenza di due unità di misura: il numero dei componenti il nucleo familiare e la superficie dell'appartamento di pertinenza. Per le attività produttive, invece, la tariffa fa riferimento all'area merceologica e alla tipologia dell'esercizio, si va da coefficienti bassi per autorimesse, autosaloni, alberghi senza servizio di ristorazione, banche e negozi di abbigliamento, a coefficienti più alti (fino a cinque volte più alti) per gli ambulanti con banco di alimentari, per i ristoranti e i negozi di fiori e di ortofrutta. Le sanzioni previste dal regolamento comunale per chi abbandona i rifiuti all'esterno degli appositi contenitori o per chi non compie una corretta differenziazione, vanno da 50 a 300 euro. L'attività sanzionatoria è affidata ai vigili urbani. Nel 2010, sulla base di controlli a campione, sono state verbalizzate 30 violazioni.



MARCO GHEDINA FRA KISKA E BUCK (A DESTRA)

BUCK E I SUOI DUE PADRONI

La commovente storia di un cane forte e indomito che non smise mai di amare...

Buck non c'è più. Era un pastore tedesco, bello, dal carattere forte e orgoglioso. Ma anche sensibilissimo. È morto qualche anno fa. Nemmeno la sua prima padrona c'è più: lei era morta 10 anni prima. Fin da cucciolo lo aveva accolto in casa, in un paese della Bassa Lagarina, lo aveva svezzato, accudito e allevato, fino a farlo diventare una parte, una parte importante, della sua famiglia. Del resto così capita con i cani: quando entrano in una casa entrano anche in una famiglia. Buck era cresciuto, robusto e altero come forse solo i cani di questa razza sanno essere. Era ancora un giovane esemplare di tre anni, ma con il ca-

rattere forte e indomito del maschio dominante, quando la sua padrona si ammalò di una malattia che non le lasciò scampo. Presto questa malattia divenne malattia terminale, mentre Buck continuava a stare a fianco della sua padrona, affettuoso come un figlio, vigile come un padre. Forse anche lui era preoccupato, forse capiva, forse intuiva quello che stava accadendo intorno a lui. Annusava l'odore della preoccupazione e della paura che stava avvolgendo quella famiglia che era diventata la sua famiglia. Forse capiva che la sua vita di lì a poco sarebbe cambiata, che la persona che fino ad allora lo aveva accudito con affetto, presto non ci sareb-

be stata più. La morte stava arrivando e la padrona di Buck capì che avrebbe dovuto fare qualcosa per il suo cane, che fino ad allora, fino a quel momento, le era stato

affettuosamente accanto come un figlio e come un padre. Tuttavia, Buck con gli estranei apparentemente era diventato un cane difficile, caratteriale. Lei, che stava morendo, sapeva che nemmeno i suoi famigliari, per-

Del resto così capita con i cani: quando entrano in una casa entrano anche in una famiglia

Però, c'è sempre un però nella vita degli uomini e anche nella vita degli animali. Accadde qualcosa di imprevedibile: fra Buck e il veterinario scattò subito una naturale simpatia

sino quelli più stretti, avrebbero voluto prendersene cura, perché non sarebbero stati capaci di farlo. Immaginava che un affido a estranei sarebbe stato difficilissimo e forse, alla fine, avrebbe spalancato a Buck le porte di un qualche canile - prigione. Una prospettiva che l'atterrì ancora di più. Negli ultimi giorni della sua vita, arrivò la decisione, come per volersene andare senza lasciare conti aperti. Una scelta sofferta, tormentata: la decisione di far sopprimere Buck. L'eutanasia come uscita di sicurezza per non saper immaginare per il proprio cane la possibilità di una vita e di un futuro sereni senza di lei. La telefonata al veterinario di famiglia. La comunicazione, in lacrime, di questa decisione, ultima e tragica, presa quando la vita la stava lasciando e le stava rubando anche le speranze per la vita degli altri e per la vita del suo Buck; il desiderio di assicurare al suo cucciolone almeno una morte serena, che lo salvasse da un futuro difficile, forse in un canile - lager, forse chissà dove. Forse in situazioni dove non avrebbe più potuto incontrare l'amore che lei gli aveva insegnato. Quel veterinario era **Marco Ghedina**, allora agli inizi della sua carriera. Il medico degli animali di piazzetta General Cantore, che tutti gli alensi conoscono. Ed è stato lui a raccontare per la prima volta la storia di Buck ("Non lo ho mai fatto, forse per pudore, forse perché, in fondo, tutti i miei cani sono sempre stati cani dal passato difficile"). Buck, infatti, dopo l'incontro che seguì quella tragica e disperata telefonata, divenne il suo cane: "Anch'io mi resi conto subito,

ATTENZIONE ALLA LEISHMANIOSI!

La leishmaniosi è causata dal parassita *Leishmania Infantum*, trasmesso dalla puntura di piccoli insetti, i flebotomi (pappataci), che in Italia sono generalmente attivi da maggio a ottobre. Un tempo la malattia era presente solo al centro e sud Italia soprattutto nelle aree litoranee, ma da una decina d'anni sono stati registrati nuovi focolai anche in molte aree del nord Italia. Sicuramente, le variazioni climatiche, abbinate a una maggiore movimentazione di persone, cani e merci hanno contribuito all'ampliamento dell'area di diffusione. Tanto che anche a Rovereto e in Vallagarina sono già stati individuati alcuni focolai che potrebbero propagarsi.

Si tratta di una malattia cronica che comporta danni progressivi al cane ed è quindi necessario individuare i soggetti malati e provvedere con rapidità al loro trattamento. La leishmaniosi è una zoonosi, cioè ne può essere infettato anche l'uomo, pertanto la sua diffusione viene monitorata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Sintomi:	Abbattimento. Sanguinamento dal naso. Gonfiore ed estremo dolore alle articolazioni. Diminuzione dell'appetito. Dimagrimento. Alterazioni del pelo. Alterazioni a carico dell'occhio. Crescita anomala delle unghie.
Diagnosi:	Semplice test su sangue: SNAP test <i>Leishmania</i> , esito in soli di 10 minuti. Per ulteriori possibilità diagnostiche, chiedi al tuo veterinario.
Trattamento:	Terapia specifica e collaterale.
Prognosi:	La <i>Leishmaniosi</i> è una malattia cronica, non completamente curabile, ma una diagnosi precoce e dei controlli regolari consentono di garantire al cane una buona qualità di vita. La malattia può essere letale nei casi più gravi.
Altre forme di prevenzione:	Utilizzo di prodotti antiparassitari topici e di altro tipo prescritti dal veterinario, specifici contro i flebotomi. Nelle zone endemiche, tenere gli animali in casa di notte.

A cura del dottore veterinario Marco Ghedina

appena entrai in quella casa, che sarebbe stato complicato immaginare la possibilità di un affido: Buck era un cane caratteriale e dominante. Difficile in quel momento pensare a qualcuno che avesse la pazienza e la voglia di provare l'esperienza di portarsi a casa un cane così". Però, c'è sempre un però nella vita degli uomini e anche nella vita degli animali. Accadde qualcosa di imprevedibile: fra Buck e il veterinario scattò subito una naturale simpatia. I due diventarono immediatamente amici: "Era come se quel cane avesse capito qual era l'atmosfera che gli stava intorno, come se avesse intuito che quella non poteva più essere la sua casa e che forse si stava preparando un destino tragico anche per lui, seppure, in fondo, per il suo bene. Quel giorno Buck venne via con me. Natu-

Nei giorni successivi tornai spesso in quella casa. Buck era sempre con me, il filo dell'affetto che lo legava alla sua vecchia padrona non si spezzò mai

ralmente. Come se io fossi sempre stato il suo padrone. Tutto avvenne con la massima naturalezza. Nei giorni successivi tornai spesso in quella casa. Buck era sempre con me, il filo dell'affetto che lo legava alla sua vecchia padrona non si spezzò mai. Ogni volta, fino alla fine, fino all'ultimo giorno, le fece le feste e le dimostrò i segni di un affetto sconfinato che era rimasto intatto, pur sapendo che il suo nuovo padrone ero diventato io. E che con me si stava preparando a un nuovo futuro". È una bella storia quella rac-

contata da **Marco Ghedina**, una storia di vita e di morte. Una storia di sensibilità e di amore. Di uomini e di animali, di animali che a volte riescono a guardare avanti più di quanto gli uomini sappiano fare e immaginare. Grazie Marco. Grazie Buck. ●

GUERRA ALLA ZANZARA TIGRE: CON POCHI ACCORGIMENTI SI PUÒ SCONFIGGERE

Il Museo Civico di Rovereto e il Comune arruolano i giovani per combattere l'insetto infestante

Anche Ala, insieme ad altri sei Comuni della Vallagarina (Isera, Mori, Nogaredo, Pomarolo, Rovereto e Villa Lagarina), aderisce al progetto coordinato dal Museo Civico di Rovereto contro la zanzara tigre. Si tratta di un'azione di monitoraggio della diffusione in Vallagarina del fastidioso e pericoloso insetto e di una serie di misure, coordinate appunto dall'istituzione scientifica, per contenerne la propagazione. Alla rete di 80 ovitrappele già dislocate nell'area urbana di Rovereto – area da cui l'infestazione è partita –, si aggiungono altre 20 ovitrappele per ciascuno dei Comuni che aderiscono al progetto. Il loro controllo settimanale viene effettuato con il coinvolgimento di alcuni giovani, così da rendere attivamente partecipi i ragazzi e le nuove generazioni. Ma il successo nella lotta alla zanzara tigre è possibile solo con l'impegno e la partecipazione attiva di tutti. Per questo il Museo roveretano ha diffuso un decalogo che contiene le **regole principali** a cui tutti dovrebbero attenersi per fare in modo che la lotta alla zanzara tigre abbia qualche possibilità di successo.

L'ABC per difendersi

La zanzara tigre può essere eliminata solo con un attento e costante controllo dei giardini, cortili, terrazzi, cantieri, discariche, campi, serre, comunità e aree private oltre che delle aree pubbliche. I luoghi dove è più facile che le zanzare depongano le uova sono tombini, pozzetti di scolo dell'acqua piovana, bidoni e contenitori in orti e giardini, piccole fontane, sottovasi di fiori, pneumatici o sacchetti di plastica abbandonati e altri oggetti che raccolgono acqua.



Archivio Ala Notizie

Il successo nella lotta alla zanzara tigre è possibile solo con l'impegno e la partecipazione attiva di tutti

Per evitare la schiusa è sufficiente:

1. Introdurre nei contenitori d'acqua dei fili di rame, per esempio fili elettrici privati della guaina di plastica. Il rame ha infatti un effetto tossico nei confronti delle larve per almeno un anno;
2. Svuotare sul terreno (non nei tombini) ogni 5/7 giorni l'acqua contenuta in sottovasi, annaffiatori, piccoli abbeveratoi, ciotole per l'acqua;
3. Spruzzare una volta la settimana un comune insetticida domestico nei tombini situati all'interno delle proprietà private e nelle grondaie se non scaricano regolarmente;
4. Coprire con zanzariere a maglia fine eventuali contenitori d'acqua inamovibili, come vasche, bidoni, fusti per l'irrigazione;
5. Introdurre pesci rossi nelle fontane e nelle vasche del giardino o del cortile: i pesci si cibano delle larve della zanzara bloccandone la riproduzione;
6. Evitare che si formino piccole raccolte d'acqua all'interno di eventuali pneumatici e copertoni presenti sulla proprietà; sarà utile

7. stoccare gli pneumatici a piramide, aver cura di lasciarli asciutti e coprirli con un telo – senza avvalimenti – per evitare che l'acqua piovana vi ristagni. Gli pneumatici privi di copertura devono essere bucati in almeno cinque punti e disinfestati con un insetticida almeno ogni 15 giorni.
7. Eliminare i contenitori inutili e non abbandonare bottiglie, lattine, buste di plastica o recipienti che potrebbero riempirsi d'acqua;
8. Anche nei cimiteri, non lasciare vasetti inutilizzati pieni d'acqua; usare argilla espansa o sabbia ove possibile, cambiare frequentemente l'acqua dei vasi con fiori freschi e introdurre nel vaso fili di rame;
9. Segnalare al Museo civico di Rovereto o al Servizio Ambiente e Territorio eventuali luoghi a rischio di infestazione.

Per ulteriori informazioni e per una documentazione più approfondita sulla zanzara tigre consultare la pagina www.museocivico.rovereto.tn.it/zanzara_tigre oppure rivolgersi agli Uffici del Servizio Territorio e Ambiente in piazza San Giovanni. ●

1861 – 2011 NASCITA DI UNA NAZIONE

17 marzo 2011: tutti uniti per il “compleanno” dell’Italia

Grande partecipazione alla cerimonia di festeggiamento del 150° anniversario dell’Unità d’Italia il 17 marzo scorso. Intenso il programma, iniziato fin dalle 9 del mattino, quando in Largo Vicentini la Banda Sociale, la Fanfara Alpina e il coro Città di Ala hanno eseguito i primi brani. Dopodiché la folla, percorrendo via Nuova, piazza Giovanni XXIII e risalendo via Gattoli e via Torre, sempre accompagnata dalla musica, si è riunita in piazza S. Giovanni, cuore delle celebrazioni. Era presente, insieme a numerosi amministratori comunali, anche una folta rappresentanza delle forze dell’ordine e delle associazioni combattentistiche e d’armi.

La celebrazione è culminata con l’alzabandiera, al suono dell’inno d’Italia, nella cornice tricolore di tante bandiere sventolanti. Dopo la messa, il discorso delle autorità civili, che hanno sottolineato l’importanza della ricorrenza del 150° anniversario dell’Unità e della scelta di celebrarla con un giorno di festa nazionale. Al termine delle celebrazioni mattutine il Gruppo alpini di Ala, a palazzo Azolini, ha offerto un rinfresco, che i presenti hanno mostrato di gradire davvero. Alle 17 l’ammainabandiera, accompagnato dal Silenzio d’ordinanza della Fanfara, ha simbolicamente chiuso la giornata di festa.

Una storia lunga 150 anni: un patrimonio costruito nel tempo anche a costo di guerre e sofferenze, grazie alla passione e all’impegno di tanti uomini e donne, che per la fedeltà agli ideali che li animavano hanno dato la loro vita. Certo, non è facile oggi sostituire quei valori con altre idee che uniscano e non dividano, nelle quali tutti possano riconoscersi e che rappresentino i fondamenti

Archivio Ala Notizie



IL TRICOLORE ILLUMINA IL PALAZZO MUNICIPALE

della libera e pacifica convivenza. In un’Italia che, oggi come oggi, appare più che altro drammaticamente unita dalle piaghe della crisi e della disoccupazione, c’era il rischio che questa celebrazione si caricasse di troppa enfasi. E, invece, ha saputo offrire degli spunti di riflessione importanti. Al di là di strumentalizzazioni e polemiche questo anniversario è stato un’occasione impor-

tante per ragionare in modo sereno e lucido sulla lunga storia dell’Unità d’Italia, sulle basi fondanti della Repubblica e, soprattutto, sullo stato attuale della democrazia, mettendo in risalto quei momenti della nostra storia in cui, al di là di confini e divisioni, si sono create convergenze di idee e d’azione sui valori universali della libertà, della pace e dell’autodeterminazione. ●

ANCHE ALA SI ILLUMINA DI MENO!

Il 18 febbraio 2011 è ritornata “M’illumino di meno”, la giornata del risparmio energetico, quest’anno con un’edizione speciale per i 150 anni dell’Unità d’Italia. Come tutti gli anni, migliaia di Comuni, associazioni, scuole, aziende e case di tutta Italia hanno aderito all’iniziativa, creando il “silenzio energetico”, per fare spazio a un’illuminazione “virtuosa”, a base di fonti rinnovabili. Quest’anno, contestualmente agli spegnimenti simbolici, sono state accese su tutto il territorio nazionale originali luci pulite a tema tricolore. Anche Ala ha avuto il suo tricolore luminoso sulla facciata del municipio, illuminata, per l’occasione, da tre fari di colore verde, bianco e rosso.



IL MESTIERE DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Viaggio nelle istituzioni di garanzia del Comune

Non è un passacarte del sindaco e nemmeno un notaio, come alcuni pensano. Questa figura, introdotta nel 1993 con una legge regionale, ha le prerogative di organo del Comune ed è **centro di poteri e di competenze**. Quindi, con posizione giuridica e politica molto rilevante in seno al Comune.

Di cosa si occupa? Programma le adunanze del consiglio, stabilisce l'ordine del giorno delle sedute; convoca e presiede il consiglio; ha il potere di mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni; assicura adeguata informazione ai gruppi consiliari sulle questioni sottoposte al consiglio; funge da raccordo tra le attività di indirizzo e di controllo, proprie del consiglio e quelle di amministrazione e di governo, proprie del sindaco e della giunta.

Ruolo del consiglio e ruolo del presidente

Per comprendere l'importanza del presidente, deve prima essere chiaro il ruolo del consiglio comunale e la sua autonomia politico-amministrativa rispetto al sindaco. In poche parole, **il consiglio approva gli atti fondamentali di indirizzo e controlla la loro attuazione**, mentre il sindaco, coadiuvato dalla giunta, amministra e governa. I poteri del sindaco sono, quindi, riequilibrati da quelli del consiglio comunale. Questo **compito di raccordo e coordinamento** fa del presidente del consiglio una figura di primo piano, la seconda carica per importanza all'interno dell'amministrazione comunale.

Un primus inter pares

In quanto **garante dell'applicazione dello Statuto**, del regolamento e del-

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE AD ALA:

Giuseppe Eccheli	1995-2000
Cecilia Cavagna	2000-2004
Narciso Brusco	2004-2010
Fedele Ferrari	2010

la chiarezza nelle relazioni tra maggioranza e minoranza, il presidente rappresenta il punto di garanzia del funzionamento del consiglio comunale. La sua posizione è del tutto imparziale ed egli è per definizione *primus inter pares* (dal latino, primo fra persone uguali).

In aggiunta ai suoi compiti specifici, il presidente ha pertanto il diritto-

dovere di parlare all'amministrazione e alla cittadinanza sui problemi di fondo della comunità, in parallelo con i programmi che vengono portati avanti.

Fedele Ferrari, la nostra Presidente del Consiglio comunale

Il suo obiettivo principale è valorizzare il consiglio comunale e il ruolo dei consiglieri e promuovere un rapporto di dialogo e collaborazione con i cittadini.

Per la prima volta nel nostro Comune

DA SAPERE

Ricorda! Il consiglio comunale è pubblico, tutti i cittadini possono partecipare. Si tiene presso il Municipio di Ala, in piazza S. Giovanni. Per sapere quando si riunisce il nostro consiglio comunale, consulta il sito internet del Comune.

Ricevimento: Il presidente del consiglio comunale riceve su appuntamento tutti i cittadini e i consiglieri. Segreteria Comunale – Tel. 0464-678716

ha organizzato un corso di formazione per consiglieri comunali, in collaborazione con il Comune di Avio.

Quello che vorrebbe riuscire a realizzare entro le fine del suo mandato:

- **dare la parola a tutti i cittadini**, estendendo la sua azione anche all'esterno, alla comunità;
- attraverso la revisione dello Sta-

tuto, attribuire al nostro consiglio comunale un ruolo al tempo stesso di **stimolo propositivo**, di **garanzia** e di **controllo**;

- far sì che il consiglio comunale sia veramente un **luogo di incontro e confronto**, dove la comunità possa decidere le linee del proprio sviluppo economico e sociale. ●



CAMBIO DI TESTIMONE

È il consigliere comunale più giovane, ha appena ventisette anni, e di professione fa il macchinista ferroviere. Michele Zomer è entrato in consiglio comunale, sui banchi dell'opposizione, lo scorso mese di giugno, dopo le dimissioni di Roberto Caprara, candidato sindaco nel 2010 per la lista Civica "L'Opportunità". Zomer lo ha sostituito anche nella Prima e nella Seconda Commissione consiliare. Nel Comitato dei Garanti di "Ala Notizie", il posto di Caprara è andato invece a Roberto Zendri. Chi volesse mettersi in contatto con Michele Zomer lo può fare scrivendo a michele.zomer@virgilio.it o telefonando al numero 3405266537.

CURIOSITA' ANAGRAFICHE

Quello di Ala è senz'altro uno dei consigli comunali più giovani della Vallagarina. L'età media dei consiglieri, infatti, si ferma a 45 anni. Se poi giochiamo un po' con i numeri e con le medie statistiche, scopriamo qualche curiosità perfino interessante. I consiglieri più giovani sono quelli di minoranza: la loro età media infatti è di 40 anni contro i 48 di quelli di maggioranza. Il gruppo delle donne (5) è più "anziano" di quello dei maschi: 48 a 44. Infine, l'età degli amministratori con incarichi di governo, sindaco e assessori: sono loro i "matusa" del consiglio comunale, con un'età media di 50 anni tondi tondi. Del resto il potere ha bisogno di saggezza e l'età, di solito, aiuta.

L'ADDIZIONALE IRPEF NON C'È PIÙ

L'addizionale Irpef è stata abolita. A partire da quest'anno, quindi, pensionati e lavoratori non dovranno più pagare la famigerata imposta aggiuntiva che, per circa dieci anni, ha garantito al bilancio comunale un gettito vicino ai 300 mila euro. Sebbene formalmente non abbia mai avuto una destinazione specifica, da quando fu istituita in avanti gli alensi l'hanno sempre chiamata "Tassa sui Velluti" e l'hanno sempre pagata malvolentieri considerandola come un balzello imposto per finanziare la manifestazione "Ala città di Velluto". Ala era rimasta uno degli ultimi Comuni del Trentino a mantenerla in vigore, oggi, mentre altri centri della provincia hanno annunciato di volerla istituire di nuovo per sanare le falle della finanza locale, al contrario piazza San Giovanni ha deciso di abolirla definitivamente. Poiché il bilancio del Comune è stato approvato a marzo, e con esso anche il provvedimento sull'addizionale, ad alcuni contribuenti sono state trattenute, dall'Inps o dal datore di lavoro, le quote di acconto per i primi mesi del 2011. Trattenute che, per i lavoratori dipendenti, verranno comunque restituite o compensate in sede di dichiarazione dei redditi, e, per i pensionati, secondo i tempi e le modalità previste dall'Inps e dagli altri istituti di previdenza.

L'attività del Consiglio Comunale

Interrogazioni

Firmatari	Data	Oggetto
Vanessa Cattoi	13/01/2011	Ma tutto questo inquinamento chi lo produce e chi ne paga le conseguenze?
Roberto Zendri	17/01/2011	Istituzione del senso unico in via padre Ilario Dossi nella frazione di Pilcante
Vanessa Cattoi	18/01/2011	Nel gruppo di lavoro tecnico-consulativo del presidio ospedaliero di ala nemmeno un medico: ma si vuole ancora parlare di ospedale ad Ala?
Vanessa Cattoi	01/02/2011	Un parco per Ala mentre i cittadini chiedono più servizi
Massimo Ambrosi	11/02/2011	Illuminazione tra via Adige e via Autari
Massimo Ambrosi	11/02/2011	Lavori di asfaltatura in via Verdi e via Carducci a Chizzola
Massimo Ambrosi	15/02/2011	Realizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio comunale di Ala
Alberto Pinter	15/03/2011	Copertura mediante rete wifi del territorio comunale
Massimo Ambrosi	29/03/2011	Istituzione del divieto di sosta a Ronchi di Ala
Alberto Pinter, Narciso Brusco, Luigino Lorenzini	17/05/2011	Sostegno e sviluppo delle attività commerciali presso il centro storico di Ala
Alberto Pinter	17/05/2011	Raccolta di materiali ferrosi presso il magazzino comunale
Alberto Pinter	17/05/2011	Punti di attesa dei mezzi pubblici sul territorio comunale e pensiline inutilizzate presso il magazzino comunale
Alberto Pinter	19/05/2011	Regolamentazione dell'uso dei fitofarmaci nelle zone limitrofe ad edifici pubblici e privati, centri sportivi e relative pertinenze
Vanessa Cattoi	09/06/2011	Cattiva manutenzione del manto stradale
Vanessa Cattoi	09/06/2011	Problema parcheggi
Vanessa Cattoi	13/06/2011	Sicurezza e monitoraggio immigrati

Mozioni

Firmatari	Data	Oggetto	Votazione
Narciso Brusco, Alberto Pinter, Luigino Lorenzini, Massimo Ambrosi	31/01/2011	Delibera di giunta n. 214 del 17/11/2010	non approvata
Alberto Pinter	10/02/2011	Convenzione con i Comuni del Carega	approvata
Narciso Brusco, Alberto Pinter, Luigino Lorenzini	10/02/2011	Variante urbanistica al piano regolatore generale	approvata
Roberto Zendri	11/02/2011	Manutenzione straordinaria del centro scolastico sportivo	non approvata
Massimo Ambrosi, Roberto Zendri	11/02/2011	Situazione idrica del territorio comunale	non approvata
Roberto Zendri	15/02/2011	Attraversamenti pedonali s.s. 12	non approvata
Fedele Ferrari, Antonella Tomasi, Giorgio Deimichei	16/02/2011	Acqua bene comune	approvata
Fedele Ferrari, Roberto Caprara, Narciso Brusco, Antonella Tomasi, Luigino Lorenzini	16/02/2011	Anagrafe degli eletti	approvata
Andrea Fracchetti, Omar Grigoli, Silvano Marchiori, Luca Zomer	21/02/2011	Regolamento delle consulte comunali	approvata
Vanessa Cattoi	22/02/2011	Piattaforma per la differenziata ad Ala	non approvata
Ornella Zenatti	18/04/2011	Percorsi formativi per coppie vicine al matrimonio civile	approvata
Alberto Pinter	17/05/2011	Apertura al pubblico del servizio di Biblioteca comunale nel fine settimana	approvata
Vanessa Cattoi	13/06/2011	Istituzione nuove aree per cani	non approvata

IL RITORNO DI CITTÀ DI VELLUTO

Tre giornate di luglio fra palazzi, corti e itinerari del vino





Il ritorno al passato ha funzionato. A volte riscoprire le origini è un buon metodo per avere successo. Senz'altro lo è stato per l'edizione 2011 di "Ala, Città di Velluto". Tre giorni di eventi che hanno occupato il secondo fine settimana di luglio e hanno riportato il centro storico settecentesco nel cuore degli alensi e dei turisti. **Dieci mila visitatori, 5400 pasti serviti nelle locande e 1200 partecipanti alle visite guidate:** questi i numeri che, dopo un anno di pausa, hanno rimesso in moto il festival dei velluti. Un'edizione costruita interamente in casa e che questa volta ha fatto a meno delle consulenze artistiche. Assessorato alla cultura, ufficio Turismo e comitato delle associazioni hanno dato vita a una cabina di regia che ha dimostrato di sapere il fatto suo. **Oltre 300 i volontari** coinvolti attivamente nell'organizzazione, fra quelli impegnati nella gestione delle 4 locande (**associazione degli Alpini, Nu.Vol.A e comitati civici dei Ronchi e di Pilcante**), figuranti, accompagnatori e animatori. Insomma, un piccolo esercito di alensi che quest'anno è tornato ad indossare la divisa dei velluti per provare a ridare slancio alla manifestazione a cui, sul finire degli anni Novanta, era stato affidato il compito di esportare l'immagine del centro storico di Ala. Spettacoli di prim'ordine, di cui sono stati protagonisti, insieme a compagnie prestigiose da cartellone nazionale, anche associazioni locali: **l'apertura della prima serata, infatti, è stata affidata alle esecuzioni musicali della banda e del coro della città.** Il tema scelto quest'anno è stato quello dell'acqua: l'acqua della roggia e del torrente Ala, motore della fabbrica settecentesca dei velluti. Ma non solo. Accanto all'acqua anche un percorso del vino, che ha incontrato il favore del pubblico: quattro fra gli avvolti più belli del vasto mondo sotterraneo di Ala, scelti come palcoscenico per altrettante aziende vitivinicole della zona: **Sociale di Ala, Borgo dei Posseri, Cadalora e Martinelli.** Degustazioni enologiche a km zero che si sono accompagnate ad un'offerta gastronomica costruita utilizzando esclusivamente materie prime della zona. Volontariato, regia in house, spettacoli di qualità: la ricetta di quest'anno ha dimostrato di essere quella giusta per il rilancio della manifestazione. ●

Foto e video dell'evento sono consultabili liberamente sul sito www.alameteo.it

(R)ESTATE AD ALA!

Un'estate per tutti i gusti... Nel libretto del Comune tutti gli appuntamenti, dalle escursioni, ai concerti, alle feste...

Le attività sono così numerose che nel libretto con il programma completo, il Comune ha deciso di riportare un calendario in cui giorno per giorno sono elencate le possibilità culturali e di svago per l'estate. L'ufficio Cultura ha lavorato sodo per incasellare tutti gli appuntamenti e le proposte: l'offerta è così varia che spesso in una giornata si concentrano più appuntamenti. Per l'estate 2011 c'è davvero l'imbarazzo della scelta: una miriade di iniziative adatte a tutti e in grado di soddisfare i gusti più diversi. Lo sforzo degli uffici comunali è stato quello di accontentare tutte le esigenze, ma anche quello di portare gli eventi su tutto il territorio comunale: sull'altopiano dei monti Lessini, in val di Ronchi e nelle frazioni.

È impossibile riepilogare tutti gli appuntamenti e d'altra parte non vogliamo togliere il piacere di scoprire da soli cosa può riservare il programma, ma alcune proposte meritano senz'altro un cenno veloce. Ad animare il centro cittadino, dopo i tre giorni di eventi di Città di Velluto sarà il **Lagarina Jazz Festival** che andrà in scena il 3 e il 12 agosto. Mentre i pendii maestosi della Lessinia faranno da palcoscenico naturale a **Voci e Luci in Lessinia** e ai **Suoni delle Dolomiti** nei mesi di luglio e agosto.

L'offerta musicale quest'anno è davvero vasta, ma non mancheranno la danza, il teatro, le escursioni di nordic walking, tornei calcistici e gare ciclistiche. Tutto per animare un'estate che arriverà fino alla fine di settembre e che si preannuncia davvero stuzzicante.

Il merito di tutto questo va senz'altro all'ufficio Cultura del Comune, che ha dato l'ennesima dimostrazione di cura e capacità organizzativa. Ma il merito va anche alle tante realtà – associazioni, gruppi, volontari e artisti – che animano questo programma e che trasformano Ala in un bellissimo scrigno pieno zeppo di sorprese. Buona estate a tutti!

Lagarina Jazz Festival

Trasforma i borghi della Vallagarina in veri e propri palcoscenici e nella prima metà di agosto approda nei cortili e nelle piazze di Ala con due concerti che coinvolgono protagonisti di assoluto valore sulla scena contemporanea. Ecco, dunque, **Javier Gironto & New Project Jazz Orchestra** (3 agosto), che interpreta il repertorio arguto e sperimentale di Gerry Mulligan, mentre il veterano del jazz italiano **Gianni Cazzola** (12 agosto), con il suo sestetto renderà un significativo omaggio al batterista Art Blakey, straordinario protagonista del jazz moderno.

Voci e luci in Lessinia

Manifestazione alla sua quinta edizione, che si svolge sul territorio della Lessinia trentina e veronese. Un modo per scoprire questa incredibile montagna e lasciare che lo stupore per la bellezza dei pascoli, la quiete delle contrade, la solidità delle rocce si fonda con l'armonia della musica. Nell'ambito del festival sono previsti 3 concerti sul territorio del Comune di Ala: quello di **Simone Cisticchi** il 3 luglio scorso nel Bosco della Regina alla Sega ha visto una folta partecipazione di pubblico tra cui molte fami-

glie; così è stato anche per il concerto di **Bube Sapràvie** lo scorso 16 luglio a malga Lavacet. Il prossimo appuntamento sarà con **Antonio Forcione** il 7 agosto negli Orti Forestali nei pressi della Riserva di Campobrun.

Suoni delle Dolomiti

Musica e natura unite in uno scenario che non ha paragoni: le montagne del Trentino. Ecco **I Suoni delle Dolomiti**, un ciclo di concerti all'insegna della libertà e della naturalezza in luoghi di straordinaria suggestione, dove la musica si accorda perfettamente con l'ambiente circostante. Sul territorio del comune di Ala il 17 agosto verrà proposta musica brasiliana d'eccezione: **Jaques Morelenbaum**, uno dei musicisti brasiliani più richiesti in virtù della raffinatezza musicale, si esibirà con il suo violoncello sui prati di Malga Fratte accompagnato da **Lula Galvão** e **Rafael Barata**. Prima e dopo il concerto sarà possibile partecipare a escursioni guidate alla scoperta del territorio della Lessinia, accompagnati dalle Guide Alpine del Trentino e dagli istruttori dell'Associazione Nordic Walking Arcobaleno.

Estate Ragazzi 2011

Come ogni anno, anche l'estate dei bambini e dei ragazzi si presenta ricca di momenti di divertimento, svago e creatività. La programmazione prevede un'ampia gamma di iniziative, che spaziano dalla colonia estiva al campeggio, dalle escursioni nella natura ai giochi dell'oratorio. Per il programma dettagliato con i costi e i termini di iscrizione si rinvia all'opuscolo **Estate Ragazzi 2011**, disponibile sul portale internet del Comune. ●

SCRITTORI CON LA PENNA, CALCIATORI CON IL CUORE

La Nazionale Scrittori ha incontrato le vecchie glorie dell'Unione Sportiva Alense



NAZIONALE SCRITTORI E VECCHIE GLORIE DELL'ALENSE

Un fine settimana ricco di parole e pensiero oltre che di sport.

Due sfide in una: mettere insieme calcio e letteratura e presentare molti eventi tutti insieme, in una due giorni intensissima, fra incontri letterari, una partita di calcio e la proiezione di un film.

Risultato: la partita si è conclusa con un 2-2 più che onorevole per entrambe le squadre, che si sono ripromesse di incontrarsi nuovamente fra qualche tempo.

Successo e partecipazione hanno avuto anche i dibattiti letterari con gli autori, occasione di incontro con la gente, per parlare di libri e appassionare alla lettura, come è consuetudine per gli scrittori dell'Oswaldo Soriano. Scrittori con la penna, calciatori con il cuore: chi li ha incontrati, ne ha percepito il carisma e la profondità, e ne ha apprezzato la semplicità e la freschezza, caratteristiche ben difficili da trovare negli autori dei bestseller contemporanei.

A conclusione di questa immersione

nel mondo dei libri, la sera di sabato 2 aprile è stato proiettato il film "20 sigarette", tratto dal libro "Venti sigarette a Nassirya" di Francesco Trento e Aureliano Amadei, che racconta la tragica vicenda dell'attentato alla caserma di Nassirya nel novembre 2003 attraverso gli occhi dell'unico sopravvissuto. Una storia che, grazie alla presenza in sala dello stesso Francesco Trento, ha potuto essere approfondita e non ha lasciato indifferente il pubblico. Ma è stato il film il vero vincitore

Lo si può proprio dire, visto che era stato candidato con **8 nomination agli ultimi David di Donatello** e ne ha portati a casa ben 4: per il montaggio, la produzione, gli effetti visivi e anche il **David Giovani**, che si vince in base alle preferenze dei ragazzi. Ma già all'ultima Mostra di Venezia il film aveva vinto 7 premi. Da qualche mese è disponibile in dvd on line e in tutti i negozi. Se ve lo siete lasciato sfuggire sul grande schermo, adesso non avete più scuse! ●

Oswaldo Soriano Football Club	2 - 2	U.S. Alense Vecchie Glorie
Stefano Lazzarini	portieri	Paolo Fiorini, Livio Debiasi*
Fabio Geda, Emiliano Audisio, Davide Longo, Claudio Menni,	difensori	Massimo Trainotti, Francesco Pedrinolla
Emiliano Zannoni, Marco Cassardo, Carlo D'Amicis, Mirko Romano, Paolo Sollier	centrocampisti	Massimo Candio, Lucio Cioni, Mauro Ferone, Fabio Orben
Francesco Trento, Gianluca Lombardi, Giampaolo Simi	attaccanti	Franco Azzolini, Paolo Rao, Braulio

* sostituti



“INCONTRIAMOCI” SENZA FRONTIERE

Festa interculturale nella scuola di Ala tra uguaglianza e differenze

Una scuola e una società non solo multi-culturale, ma soprattutto inter-culturale è quella andata in scena alla fine di maggio nel cortile e nell'aula magna della scuola media dell'Istituto comprensivo di Ala. Messa da parte libri e quaderni, la scuola ha iniziato a riempirsi di bambini, ragazzi e genitori, strumenti musicali, cartelloni colorati e dolci di ogni tipo: “Incontriamoci” era la parola d'ordine della festa, dedicata all'incontro fra etnie e culture differenti.

L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto comprensivo e dalla Consulta dei genitori, in collaborazione con la presidenza del consiglio comunale e con i corsisti e l'insegnante del Centro Territoriale Permanente dell'istituto di Ala.

Le attività proposte partivano dal concetto base della differenza: di lingua,

di musica, di danza, di parole, di abbigliamento, di cibo, per favorire nei partecipanti la conoscenza di tradizioni, usi e costumi di culture diverse, utilizzando la **comunicazione corporea** per stare bene assieme e sviluppare la capacità di cooperare. “La logica della festa – ha spiegato la dirigente scolastica, **Alessandra Sighele** – è fare in modo che le culture si incontrino in modo giocoso, per riflettere su temi che stanno a cuore in modo multiculturale, perché tutti facciamo parte di questa comunità e ne siamo protagonisti”.

Soprattutto la danza ha unito tutti nella sua travolgente allegria: **Vincenzo Barba** ha proposto il suo repertorio di **danze per la pace**, eseguite in cerchio tenendosi per mano.

L'intero percorso è stato un'occasione riuscitissima di incontro, scoperta e condivisione

I bambini danzavano, poi si sono uniti anche i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti, finché al ritmo allegro e irresistibile della musica tutti hanno cominciato a ballare.

Il pomeriggio di festa si è poi concluso di fronte a un banchetto di torte, dolci e biscotti provenienti da tutto il mondo, preparati dai genitori dei bambini e dagli studenti del CTP e

disposti lungo tutto il corridoio della scuola media.

L'intero percorso è stato un'occasione riuscitissima di **incontro, scoperta e condivisione**, ha insegnato a ciascuno il rispetto e la curiosità, la scoperta e il confronto delle culture diverse e ha certamente contribuito a far riscoprire il piacere di stare insieme con il semplice scopo di conoscer-



si, con curiosità e nel nome del divertimento e dell'amicizia.

La proposta è stata accolta favorevolmente, vista l'ampia partecipazione dei genitori (non solo le mamme, ma anche tanti papà) e l'entusiasmo manifestato dai ragazzi. Sono stati soprattutto loro i protagonisti della festa, che si pone idealmente a chiusura di un percorso scolastico durante il quale essi hanno sperimentato ogni giorno cosa voglia dire integrazione. Sì, perché i dati relativi alla scuola di Ala ci parlano di un mosaico complesso di culture, nazionalità e religioni: attualmente il 19,6% degli alunni dell'istituto comprensivo di Ala è straniero, mentre la media provinciale si attesta intorno al 14-15%. La percentuale aumenta ancora se si scende all'asilo infantile, dove sono il 35% i bambini stranieri o nati da genitori stranieri. Dati che poi si riflettono sulla composizione della società alense, dove oltre il 15% dei residenti arriva da paesi stranieri, principalmente dall'Europa centro-orientale e dal Maghreb.

Attualmente il 19,6% degli alunni dell'istituto comprensivo di Ala è straniero, mentre la media provinciale si attesta intorno al 14-15%

È chiaro, dunque, il grande sforzo non solo culturale che la nostra scuola è chiamata a sostenere. Poiché la presenza di alunni stranieri è un fattore destinato a crescere, essa ha un

compito importante, quello di saper interpretare gli effetti di questo fenomeno e di fornire risposte adeguate in termini organizzativi e gestionali. Sono questioni che investono non solo la sfera della didattica, ma anche quella antropologica e sociale. Una volta preso atto che la scuola è multiculturale, bisogna poi cercare di renderla anche interculturale. Bisogna, cioè fare in modo che il multiculturalismo non sia solo coesistenza di culture diverse, ma soprattutto **interazione, comunicazione e valorizzazione delle differenze**, affinché ciascun individuo possa arricchire il proprio universo culturale e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità in cui vive. Questa prima edizione della festa interculturale ne è la prova: l'istituto comprensivo di Ala ha raccolto la sfida. ●



ITALIA-BRASILE, ALA-ORLEANS: STORIA DI UN LUNGO VIAGGIO E DI UN LUNGO ABBRACCIO

Sono oltre ottomila i figli dell'emigrazione alense che oggi vivono nella cittadina brasiliana di Orleans

Archivio Mauro Vareschi

SODEALA E AMICI DI ORLEANS IN POSA DAVANTI AL SASSO DEGLI EMIGRANTI IN VIA S. MARTINO

Un'altra città oltre l'oceano. Un'altra Ala dall'altra parte del mondo, fra i paesaggi colorati del paese più seducente, più crudele e più musicale del Sud America, il Brasile. Sono oltre ottomila i figli dell'emigrazione alense che oggi vivono a Orleans, cittadina brasiliana di 21 mila abitanti nello stato meridionale di Santa Catarina (www.orleans.sc.gov.br/). Sono i nipoti e i pronipoti dei pionieri italiani che sul finire dell'Ottocento furono tra i fondatori della piccola municipalità latino americana. Fu allora, infatti, che la grande ondata di emigranti trentini arrivò in Brasile e fu allora che i tantissimi alensi fuggiti dalla miseria asburgica del Sud Tirolo – in quegli anni fra l'altro Ala, come tutto il Tirolo meridionale, era stata devastata da una rovinosa alluvione –, dopo aver attraversato l'Atlantico, **fondarono la città insieme a tanti altri immigrati arrivati dall'Italia**. Da Ala partirono in 128 e arrivarono in 127; durante il viaggio dura-

to 4 mesi - si imbarcarono a Genova nell'autunno del 1883 e sbarcarono in Brasile nei primi giorni di gennaio del 1884 - morì un bambino: il suo destino fu quello di essere sepolto in mezzo all'Atlantico. Erano le famiglie più povere, quelle scappate da Ala, lo si deduce dai luoghi di provenienza: soprattutto Muravalle, Ronchi e Sdruzzinà. Gente di montagna, che probabilmente aveva perduto quel poco che aveva durante l'alluvione dell'anno prima. I cognomi, quelli che ancora oggi sono fra i più diffusi in città: Zomer, Debiassi, Mattei, Orben, Eccheli, Pinter e Pizzolato. Oggi i discendenti di quella prima comunità alense raggiungono quasi il 40% della popolazione di Orleans, città che, come Ala, vive di agricoltura e piccola industria manifatturiera. A metà maggio sono tornati a essere fratelli degli alensi di oggi. È passato quasi un secolo e mezzo dalla trage-

dia sociale ed economica che a fine Ottocento svuotò il Trentino austro-ungarico – solo in Brasile negli ultimi due decenni dell'Ottocento emigrarono 30 mila tirolesi di lingua italiana –, e oggi le cose fortunatamente sono cambiate per tutti. Lo scorso 16 maggio le due comunità si sono incontrate idealmente in video-

conferenza: alensi trentini nella sala del municipio di piazza San Giovanni e alensi brasiliani nella prefettura di Orleans. Si sono guardati in faccia, si sono parlati, hanno sorriso insieme. E hanno stretto un patto di amicizia che pone le basi per un futuro di collaborazione, anche economica, fra le due comunità. Ad Ala lo scorso mese erano presenti il sindaco

della città latino americana **Giacinto Redivo**, e il suo predecessore **Walmir Bratti**. Era stato quest'ultimo, infatti, a metà degli anni Duemila a cominciare a intessere i primi contatti con

Oggi i discendenti di quella prima comunità alense raggiungono quasi il 40 per cento della popolazione

la città, prima la parrocchia, poi l'amministrazione comunale e le tante associazioni di volontariato, che subito accettarono la scommessa di un patto di amicizia con i cugini d'oltre oceano. E poi ancora la scoperta di radici comuni, che passavano, e passano ancora oggi, per una rete di parentele di sangue

sconosciute e dimenticate. Da allora le relazioni, le amicizie, le collaborazioni fra gli alensi italiani e quelli brasiliani si sono intensificate. Fino a giungere alla firma del documento di gemellaggio siglato in videoconferenza un mese fa. Nel frattempo, lo scorso anno, una delegazione di giovani e di lavoratori brasiliani fu ospitata ad Ala per studiare il modello della cooperazione trentina, alla ricerca di spunti da esportare anche nella

Il 16 maggio scorso le due comunità si sono incontrate idealmente in videoconferenza

loro città. Un tassello importante, che racconta di come questo gemellaggio sia tutt'altro che un fatto formale da lasciare sulla carta. In questi anni ad Ala e ad Orleans, a sostegno di questo progetto, si sono formate due associazioni: in Bassa Lagarina gli "Amici di Orleans", alla quale hanno dato man

forte la parrocchia e la Cassa Rurale, e in Brasile "Sodeala", associazione che raggruppa i discendenti degli immigrati – i nomi e i cognomi dei soci sono inconfondibili: Francisco Zomer, Walter Debiassi e così via – e che è stata il vero motore di questa riscoperta delle origini comuni e di una storia tragica, che attraverso i decenni ha riscattato i destini di due comunità, che ora hanno scelto di provare a guardare insieme al futuro. ●

LA CURIOSITÀ

Gli alensi sbarcati nello stato di Santa Catarina, furono, insieme a tanti altri immigrati italiani, prevalentemente veneti, fra i pionieri fondatori di Orleans. Anche il nome scelto per quello che allora era solo un modesto villaggio minerario del sud brasiliano, racconta una storia tutta ottocentesca, una storia di imperatori e principesse, e descrive un mondo che ormai, per fortuna, non c'è più. Il nome di Orleans, infatti, fu scelto come omaggio all'aristocrazia di quelle terre, la famiglia imperiale del conte d'Eu. Il distretto all'interno del quale, grazie all'immigrazione europea, stava pian piano prendendo corpo la cittadina, infatti gli era stato donato dall'ultimo imperatore del Brasile, Pedro II, come dote per aver sposato sua figlia, la principessa Isabel Cristina Leopoldina de Bragança. Il conte d'Eu, nato in Francia, apparteneva appunto alla dinastia degli Orleans. E fu così che gli immigrati trentini e veneti che stavano via via affollando il piccolo villaggio, finirono per rendere omaggio all'aristocrazia franco-brasiliana, lasciandosi alle spalle, insieme, la nostalgia per le memorie austro-ungariche e per quelle savoiarde. Dopo oltre un secolo, e questa è solo una curiosità, per una tragica coincidenza la storia dell'emigrazione trentina si è intrecciata di nuovo con quella della dinastia imperiale brasiliana dei Gonzaga de Orléans e Bragança. Sull'Airbus in volo fra Rio de Janeiro e Parigi, che il 1 giugno 2009 si inabissò nell'atlantico, insieme ai trentini Giovanni Battista Lenzi, Rino Zandonai e Luigi Zortea, di ritorno da una visita ai circoli trentini in Brasile, infatti viaggiava anche il pretendente al trono del paese sudamericano, il principe Dom Pedro Luis Maria d'Orleans. Quasi 230 vittime, fra cui i tre trentini e l'aristocratico brasiliano.

Chi volesse approfondire la storia dell'immigrazione alense in Brasile, per curiosità o per ritrovare radici comuni, può rivolgersi alla parrocchia e al decano don Gianpaolo Giovanazzi che su questo tema ha curato parecchi studi o al presidente dell'associazione "Amici di Orleans", Mauro Vareschi (tel: 3317282910).

IL SASSO DEGLI EMIGRANTI

Fu scolpito da un anonimo valligiano dei Ronchi nel 1882. È il grande masso che oggi campeggia in mezzo alla rotatoria di S. Martino, all'ingresso della città. La data, 1882, è stata incisa rudimentalmente, ma è ancora ben visibile. Il 1882, fu l'anno della grande alluvione che cambiò forma alla morfologia delle valli trentine. Un disastro naturale che spinse migliaia di tirolesi di lingua italiana a scappare da una terra che ormai sembrava più matrigna che patria. L'evento fu immortalato su quel masso, dall'anonimo scalpellino dei Ronchi, la valle che da lì a un anno sarebbe stata svuotata dall'emigrazione. Del sasso scolpito si persero le tracce fino al 1992, quando riemerse dal torrente Ala all'altezza di Maso Simeoni. Prima fu "salvato" dal proprietario del maso, poi fu acquistato dall'amministrazione comunale e divenne il monumento degli emigranti. Nel 2010 è stato posizionato a S. Martino, a memoria indelebile di quell'evento terribile e disastroso che fu all'origine dell'emigrazione alense, verso il Brasile e verso tanti altri paesi d'oltre oceano.

Dopo oltre un secolo, e questa è solo una curiosità, per una tragica coincidenza la storia dell'emigrazione trentina si è intrecciata di nuovo con quella della dinastia imperiale brasiliana dei Gonzaga de Orléans e Bragança



GYM CLUB ALA

Tante medaglie per un'avventura sportiva nata 15 anni fa

“**T**ira quelle gambe! Bimbe, le punte... Brava, bell'avvitamento! Forza con quelle rovesciate in trave, bravissime ce l'avete fatta! E adesso, via con il trampolino!”. Ogni martedì, giovedì e venerdì pomeriggio, al visitatore della palestra del centro polisportivo di Ala sembra di entrare in un altro mondo: lo spazio è completamente occupato dagli attrezzi ginnici, ovunque è un via vai di bambine, ragazze e istruttori, che trasportano tappeti, stendono strisce, montano pannelli; si accende la musica, inizia il riscaldamento e poi... via con gli allenamenti! Questa è l'Associazione Sportiva Dilettantistica Gym Club Ala: tappetoni, magnesio, travi, corpo libe-

ro, volteggio, parallele. Un'avventura cominciata quattordici anni fa, nata dalla grande passione per questo sport del presidente Luciano Chini e dalla voglia di contribuire alla crescita sportiva e personale di questi piccoli e grandi atleti. Fin da subito l'associazione si è affiliata alla **Federazione Ginnastica d'Italia**. Allora contava circa 30 atleti, iscritti nei corsi di ginnastica generale; oggi conta 90 atleti, 5 istruttori federali, 2 assistenti-istruttori, 3 giudici federali e 2 settori

*Dal 2002 al 2008
il Gym Club
Ala si è sempre
aggiudicato
il premio per
l'originalità
dell'esercizio
presentato e la
bravura delle atlete*

in continua evoluzione: la ginnastica generale e quella agonistica.

La ginnastica generale

È divisa in tre livelli a seconda delle capacità atletiche e dell'età: esordienti (4-7 anni), giovanissimi (8-10 anni) e ragazzi (11-13 anni). Si parte da un primo approccio ludico a quella che sarà l'attività ginnica vera e propria, pro-

seguendo poi con i primi rudimenti di questo sport, al corpo libero e ai singoli attrezzi. Una volta consolidate

Tutte le foto di questo servizio sono state messe a disposizione dall'Associazione Sportiva Gym Club Ala



GLI ATTREZZI

La ginnastica artistica femminile si articola su cinque attrezzi: corpo libero, trave, volteggio, parallele asimmetriche e cinghietti. La ginnastica artistica maschile si articola su sei attrezzi: anelli, cavallo con maniglie, sbarra, corpo libero, volteggio e parallele pari.

le abilità, si passa al corso successivo, con esercizi sempre più difficili.

La ginnastica generale culmina con la partecipazione a quattro importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione: Trofeo giovani, Trofeo ragazzi, Coppa Italia a squadre e Torneo tre livelli (quest'ultimo fa già parte del settore agonistico). Le atlete del Gym Club hanno sempre riportato **ottimi risultati, piazzandosi nelle prime posizioni** e qualificandosi tutti gli anni per la fase nazionale, che si tiene a Pesaro nel mese di giugno.

L'attività agonistica

Vede impegnate circa una decina di ginnaste dai 7 ai 19 anni d'età, suddivise in tre categorie: allieve, junior e senior. A livello di squadra vi sono

due campionati: serie C per le allieve e serie B per le atlete più grandi. Per le manifestazioni individuali ci sono, invece, il Torneo delle Regioni, il Campionato di categoria di alta specializzazione e il Campionato di specialità. In entrambe le tipologie, i risultati sono stati sempre soddisfacenti e le atlete del Gym Club sono arrivate sul podio in più di un'occasione. Alcune di queste ragazze sono già oltre il decimo anno di presenza e si può proprio dire che siano cresciute assieme alla società.

Culmine di ogni anno sportivo è la Festa della ginnastica, un momento di aggregazione, amicizia e sana attività sportiva, che unisce tutti i gruppi, dalla ginnastica generale all'agonistica, e per il quale viene preparato un esercizio di coreografia e acrobatica. Dal 2002 al 2008 il Gym Club Ala si è sempre aggiudicato il premio per l'originalità dell'esercizio presentato e **la bravura delle atlete**.

Obiettivo importante che l'associazione si è prefissata negli ultimi anni è quello di poter disporre di un'ideale palestra dedicata, per offrire agli atleti uno spazio dove poter praticare lo sport in tutta sicurezza e tranquillità, e crescere nella condivisione e nell'amicizia. ●

Culmine di ogni anno sportivo è la Festa della ginnastica



C'È UNA STELLA D'ORO NEL CUORE DELLA GENTE



Archivio Stella d'Oro

I VOLONTARI DELLA STELLA D'ORO

È il 19 febbraio 1989, quando sulla stampa locale appare un appello alla popolazione della Bassa Vallagarina, per raccogliere adesioni e formare un corpo volontario di primo soccorso, che operi in aiuto del servizio pubblico. È necessario colmare la mancanza di un'ambulanza in pronta partenza da Ala, che intervenga nei casi di emergenza sanitaria.

Su iniziativa di **Roberto Franchini** si attiva in poco tempo un piccolo gruppo di volonterosi, che forma un primo comitato e nel giro di alcuni mesi raccoglie il consenso di circa un centinaio di cittadini di Ala e Avio, disponibili a prestare servizio volontario. Il progetto incontra non poche difficoltà presso le amministrazioni locali e l'unità sanitaria, ma riesce a superarle grazie alle forti motivazioni e al sostegno della comunità.

Nel gennaio 1990 si costituisce ufficialmente l'associazione "Stella d'Oro della Bassa Vallagarina", con sede presso l'ospedale di Ala. Dopo un periodo di preparazione e tirocinio, entra in servizio la prima ambulanza, messa a disposizione dall'USL della Vallagarina: l'equipaggio è composto esclusivamente da volontari. La perizia di un esperto istruttore di guida permette, inoltre, di creare un piccolo team di autisti e il servizio è così attivo sia per le emergenze che per il trasporto programmato.

Da allora – sottolinea il presidente **Gianni Tognotti** – sono stati fatti

grandi passi in avanti, che hanno portato l'associazione a svolgere nell'ultimo anno circa 2.700 interventi, di cui 600 emergenze, trasportare quasi 3.000 persone, percorrere 80.000 km, garantire 7.000 ore di disponibilità, più quasi 2.000 ore di formazione del personale. Nell'arco di due decenni il gruppo è cresciuto notevolmente e oggi può contare su un centinaio di associati.

Le ambulanze a disposizione ora sono tre, più un'autovettura per servizi ausiliari (tra cui il servizio prelievi ematici a domicilio nei comuni di Ala e Avio). Tutti gli equipaggi sono abilitati alla defibrillazione semiautomatica. Il trasporto infermi è garantito ogni giorno: quelli programmati e le urgenze diurne dalle ore 6 alle 22, nel fine settimana 24 ore su 24, grazie alla disponibilità di una cinquantina di volontari, operativi giorno e notte, e di quattro operatori, assunti in pianta stabile.

Tutto ciò è frutto di un notevole impegno in campo culturale per la formazione e l'aggiornamento del personale, che, sebbene volontario, deve rispondere a tutta una serie di rigorosi adempimenti, come il rispetto degli orari, la partecipazione ai corsi di qualificazione e alle operazioni di addestramento. L'attività di formazione si ripercuote positivamente su tutta la comunità, in quanto si tratta di lezioni aperte al pubblico, cui sinora hanno partecipato più di 1.300 cittadini di tutte le età. "Stella d'oro" è ormai nel cuore della gente: entra in moltissime case con i servizi sanitari offerti, sfreccia su tutte le strade per i soccorsi e ha registrato un'evoluzione senza pari nell'aggiornamento delle tecnologie e delle attrezzature d'intervento. Inoltre, si presenta come un piccolo esercito di persone, tutte seriamente motivate, generose e assai giovani (35 anni l'età media). ●

PER DIVENTARE VOLONTARIO "STELLA D'ORO"

Il corso è gratuito per chi ha la tessera "Amici della Stella d'Oro" valida per l'anno 2011. La tessera può essere fatta anche al momento dell'iscrizione e ha un costo simbolico minimo di 15 euro. Per l'iscrizione occorrono i dati personali, data e luogo di nascita, indirizzo, indirizzo mail e numero di cellulare per essere contattati. Verrà fornito materiale didattico per seguire le lezioni.

Stella d'Oro Bassa Vallagarina Sede operativa presso l'Ospedale civile di Ala (TN) - Piazza Giovanni XXIII - 38061 Ala (TN)

Per informazioni, telefona al numero 0464-671888, scrivi una mail all'indirizzo info.stelladoro@gmail.com o visita il sito www.stelladorobassavallagarina.it.

LA COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA INCONTRA I PENSIONATI DI ALA IN VACANZA A MISANO ADRIATICA

Per il secondo anno consecutivo il Circolo Anziani va al mare



Archivio Comunità di Valle

Quindici giorni all'insegna del relax, del mare e del buonumore, quelli che hanno trascorso i 43 pensionati di Ala, che hanno preso parte al soggiorno marino a Misano Adriatica, organizzato dal Circolo Pensionati. Un'esperienza preziosa, che quest'anno è alla sua seconda edizione e che ha raddoppiato i partecipanti rispetto allo scorso anno. Merito dell'esperienza e della passione degli organizzatori.

E nella giornata di sabato 11 giugno i simpatici "nonni" di Ala hanno ricevuto il saluto della giunta della Comunità della Vallagarina, che era a Rimini per visitare gli anziani e i disabili della Cooperativa La Casa di Rovereto, anch'essi in soggiorno.

La visita del presidente Stefano Bisoffi e dei suoi assessori (Marta Baldessarini, Roberto Bettinazzi, Claudio Soini e Marcello Benedetti) è stata molto gradita e tutti hanno espresso il loro apprezzamento per l'inaspettata sorpresa. In un clima rilassato e amichevole si è discusso di quanto queste iniziative siano benefiche per uscire dalla solitudine e della necessità di una sede stabile che ospiti il punto di ritrovo dei pensionati di Ala.

Il soggiorno resterà a lungo nel cuore di tutti come un bellissimo ricordo. E ora, i prossimi appuntamenti sono a luglio e agosto con i soggiorni a Prabubolo, sempre organizzati dal Circolo Pensionati. ●

FANTASTICHE VACANZE SULLA LESSINIA

Quasi un centinaio di ragazzi anche quest'anno si sono dati appuntamento nella casa ex Groberio alla Sega di Ala



Archivio Ala Notizie

I MAGNIFICI 19 DELLA LESSINIA: ALEXIA, ENRICO, MARCO, GABRIELE, ALTEA, ZOE, ALESSANDRO, CECILIA, DAVIDE, ELIA, ALESSIO, ALESSANDRO, CLAUDIO, MICHELANGELO, ADELE, GLORIA, THOMAS, ALBERTO E KEVIN

Se gli anziani vanno al mare, i ragazzi di Ala, invece, hanno scelto la montagna. La casa vacanze ex Groberio, gestita da TuristCoop, anche quest'anno è stata un punto di riferimento per le famiglie e per i ragazzi di Ala. Quasi un centinaio quelli che si sono alternati su tre turni di vacanza – colonia nella ex caserma della Guardia di Finanza della Lessinia.

Per ciascuno di loro due settimane all'insegna dei giochi, dell'allegria, delle escursioni nei boschi, dell'apprendimento della lingua inglese con una insegnante, Julia Shepard, di madre lingua. Bravissimi ed esperti gli assistenti Corrado Pinter e Martina Zambelli, l'assistente ai servizi Chiara Miorandi e le due cuoche Mariangela e Graziella Bellorio.

Fra le iniziative più gettonate quella nel piazzale della colonia con i vigili del fuoco di Ala, e poi la mattinata nel bosco con i custodi forestali della stazione di Ala, la gita con l'accompagnamento dei satini alensi e la giornata in malga con Mario Zomer, per assistere alla mungitura delle mucche e alla trasformazione del latte in burro, ricotta e formaggio, a cui è seguita una succulenta degustazione dei prodotti caseari della Lessinia.

Un'esperienza apprezzata dai ragazzi, visto che tutti hanno dichiarato di volerla ripetere anche l'anno prossimo. Il tempo è stato molto favorevole e i ragazzi si sono divertiti tantissimo, hanno stretto relazioni e fatto tante amicizie. Tutto, naturalmente, sui prati e fra i boschi dello splendido altopiano della Lessinia. ●

ALA, UNA CITTÀ DA VISITARE

La città conquista dieci pagine sulla rivista "Itinerari e luoghi" con il reportage di Marco Simonini



È firmato per intero da Marco Simonini, che a partire da questo numero è anche collaboratore fisso di *Ala Notizie*, il reportage "La Città di Velluto" pubblicato su "Itinerari e Luoghi", rivista di tiratura nazionale, pubblicata dall'editore milanese Fioratti, che ogni mese prende per mano il turista e lo accompagna alla scoperta dei tesori del Bel Paese. Questa volta è toccato ad Ala: dieci pagine dense di foto e di testo per raccontare la storia e l'architettura di uno dei borghi autentici più prestigiosi del Trentino. Il servizio, come anticipato, è firmato da Marco Simonini, fotografo professionista di Trento ma ormai da qualche anno alense di adozione: studio fotografico in città e un agriturismo di famiglia a Sdruzzinà. Suo il racconto, che si muove fra parole e immagini colte al volo dall'obbiettivo per raccontare le suggestioni e le magie di una cittadina che, con il suo centro storico settecentesco, non ha niente da invidiare alle città d'arte dei circuiti classici del turismo. Il servizio è apparso sul numero di maggio della rivista. E il Comune ne ha approfittato anche per rifare il suo guardaroba pubblicitario. Il lavoro di Marco Simonini, infatti, ora è diventato anche un'elegante brochure a disposizione dei turisti e degli alensi che abbiano voglia di conoscere un po' più approfonditamente la città dei velluti, i suoi segreti, la sua storia ma anche la sua attualità. Il materiale è a disposizione presso gli uffici dell'assessorato Turismo e Cultura di piazza San Giovanni. Per ulteriori informazioni su Marco Simonini e il suo lavoro, consultare il sito www.marcosimonini.it ●

UNA GUIDA PER ALA

Storia, arte, paesaggio nella nuova opera di Memores



È un piccolo e interessante manuale per gli alensi che già conoscono la loro città ma vogliono scoprirla in tutte le sue pieghe più nascoste ed è una guida per i turisti che arrivano per la prima volta nella città lagarina dei palazzi settecenteschi, attratti da uno dei centri storici più belli e prestigiosi del Trentino. E vogliono cimentarsi con una serie di itinerari da percorrere a piedi e in bicicletta: dalla via dell'acqua e dei velluti, alle gite fra i boschi e le malghe della Lessinia. "Ala, storia e arte" è una nuova guida turistica per tutti. È arrivata nelle edicole cittadine a fine giugno, prezzo al pubblico 10 euro, in una veste grafica agile e facilmente consultabile. Poco più di cento pagine e oltre duecento immagini raccolte in un agevole formato tascabile, che raccontano minuziosamente, ma senza fastidiosi accademismi, storia, arte e paesaggi di una città che ha voglia di riscoprirsi e di farsi scoprire. Autori, un gruppo di studiosi e giornalisti che gravitano attorno all'associazione di studi storici "Memores": Ivo Baroni, coordinatore editoriale, Massimiliano Baroni, Bortolo Lino Bertanza, Sandro Dal Bosco, Giorgio Robol, Daniele Tinelli e Jacopo Franchini che ha curato un utilissimo stradario e una cartina topografica che completano la guida. Il corredo fotografico, per lo più originale, invece è stato firmato da una giovane studentessa dell'Istituto Depero di Rovereto, Antonella Marzullo, e dallo studio Zeta Foto. Editori, l'associazione Memores e Grafiche Fontanari, che hanno contribuito concretamente alla realizzazione dell'opera per festeggiare i suoi primi vent'anni di attività editoriali. Il sommario è pressoché esaustivo di un viaggio affascinante fra l'arte, la storia e la natura di una terra che fa da cerniera fra nord e sud. ●



GLI ORARI DELLA BIBLIOTECA: COME TU LI VUOI

*Un questionario per la valutazione
dei servizi bibliotecari*

Dai primi di giugno è in distribuzione presso la sede della Biblioteca comunale e sul sito internet del Comune un questionario per la valutazione dei servizi bibliotecari e degli orari di apertura.

Si tratta di un'indagine esplorativa, dalla quale ci si aspetta che emergano dati utili al fine di programmare un **periodo di sperimentazione con orari diversi**, tenendo conto non solo delle risposte che perverranno, ma

anche di altri elementi, quali l'indicazione del Consiglio Comunale ad ampliare l'orario di apertura, i dati sui monitoraggi delle presenze, gruppi di utenti potenziali e altre variabili di rilievo.

La compilazione del questionario richiede pochi minuti, poiché è composto da domande a risposta chiusa (crocette sulle opzioni). Le informazioni saranno trattate nel rispetto della vigente legislazione sulla riservatezza dei dati personali.

Il questionario può essere poi ricon-

segnato in Biblioteca o in Municipio, mettendolo negli appositi contenitori, entro il 31 agosto 2011. I risultati saranno pubblicati entro la fine dell'estate e serviranno a migliorare i servizi offerti.

È importante che ciascuno dica la sua, per cui tutti sono invitati a compilare il questionario. Se non l'hai ancora fatto, approfittane per esprimere il tuo punto di vista!

Ringraziamo fin da ora quanti hanno dato e daranno un contributo in tal senso. ●

Quali orari di apertura per la tua biblioteca?

Questionario

1) Sei un utente della biblioteca comunale di Ala? SI NO

2) Da quanto tempo?

non la frequento ancora meno di 6 mesi meno di 1 anno più di 1 anno più di 5 anni più di 10 anni

3) In quali orari frequenti solitamente la biblioteca? (puoi segnare più risposte)

non la frequento il mattino, entro le 12 il pomeriggio, prima delle 17 il pomeriggio, dopo le 17 la sera, dopo le 20 altro:

Se hai segnato altro, puoi specificare:

.....

4) In quali orari potresti frequentare la biblioteca? (puoi segnare più risposte)

il mattino, entro le 12 il pomeriggio, prima delle 17 il pomeriggio, dopo le 17 la sera, dopo le 20 altro:

Se hai segnato altro, puoi specificare:

.....

5) Quali servizi utilizzi/vorresti utilizzare? (puoi segnare più risposte)

la consultazione in sede Internet
 il prestito a domicilio il prestito interbibliotecario provinciale
 informazione bibliografica Altro

Se hai segnato altro, puoi specificare:

.....

6) Quali sezioni utilizzi / vorresti utilizzare? (puoi segnare più risposte)

narrativa bambini e ragazzi narrativa adulti postazioni Internet
 saggistica ragazzi saggistica adulti archivio storico
 riviste ragazzi riviste e periodici adulti fondi antichi o speciali

Se vuoi, puoi segnalare altre sezioni:

.....

7) In che modo vorresti essere informato sui servizi, le attività e le iniziative della biblioteca? (puoi segnare più risposte)

per posta a domicilio attraverso i giornali
 per posta elettronica (e-mail) attraverso le tv locali
 via sms attraverso il sito web della biblioteca
 attraverso un blog attraverso Facebook

Se vuoi, puoi specificare meglio o aggiungere altre opzioni:

.....

8) Per finire, ti chiediamo di fornirci alcuni dati che ci aiuteranno a verificare se le risposte possono essere applicate a tutti i nostri utenti (reali e potenziali), oppure a particolari gruppi (es. ragazzi o adulti):

La tua età è compresa fra...

0-13 anni 14-19 anni 20-24 anni 25-35 anni 35-55 anni 55-65 anni oltre 65 anni

La tua abitazione si trova...

ad Ala (centro storico) ad Ala (periferia, compreso Marani)
 in una frazione di Ala non nel comune di Ala

**Il questionario è terminato. Grazie per la tua preziosa collaborazione!
I risultati del questionario saranno diffusi e pubblicati alla fine dell'estate.**



INCONTRIAMOCI IN BIBLIOTECA

Concorsi e reading letterari, una stagione dedicata alla poesia

IL CONCORSO DI POESIA "GIUSEPPE CAPRARA" È GIUNTO ALLA 25ª EDIZIONE

Da alcuni anni il Comune di Ala ha preso in carico l'organizzazione del Concorso di Poesia in memoria di Giuseppe Caprara, che nel 2011 celebra la 25ª edizione e verrà patrocinato, oltre che dalla famiglia Caprara e dal Comune di Ala, anche dal Comune di Avio. Il bando di concorso è già disponibile sul sito del Comune di Ala e verrà diffuso anche in formato cartaceo presso i principali esercizi pubblici, oltre che via posta a chi ha partecipato alle ultime tre edizioni. Altre modalità di distribuzione (e-mail, siti web culturali) sono previste per catturare l'attenzione di nuovi aspiranti poeti. Questo evento, che come sempre catalizzerà l'attenzione di molti aspiranti (e valenti) poeti di tutto il territorio nazionale, culminerà con la premiazione dei vincitori, prevista per il giorno 1 ottobre 2011, in concomitanza con un altro appuntamento che è diventato ormai una costante degli ultimi anni. ●

SULL'ALA DELLA POESIA - Edizione 2011

Non soltanto reading poetico, ma evento che riunisce ad Ala, ormai da cinque anni, i maggiori poeti trentini e alcuni poeti del Veronese, oltre che nuove voci di autori che hanno l'occasione di leggere i propri inediti davanti ad un pubblico qualificato, di colleghi, amici e ammiratori. Non si tratta, però, di un appuntamento "riservato agli addetti ai lavori", bensì di un'occasione di confronto con la materia poetica, di avvicinamento a un linguaggio che sempre meno è presente nella quotidianità, dove la rapida successione degli eventi ci lascia poco tempo per riflettere. Perché, allora, non passare un paio d'ore insieme, per scoprire che anche la poesia può darci delle emozioni e delle sensazioni uniche? Non è necessario essere letterati per avvicinarsi alla poesia, basta lasciare che il linguaggio poetico parli al nostro cuore. Vi aspettiamo, dunque, il primo ottobre 2011 sia per la premiazione del concorso Caprara, sia per l'appuntamento "Sull'Ala della poesia". ●

SOLUZIONE AL QUIZ DEL N. 1



Dopo qualche settimana dall'uscita dello scorso numero di Ala Notizie, a distanza di un giorno l'una dall'altra, due persone hanno comunicato di aver identificato nella fotografia pubblicata le persone ritratte e che cosa stavano facendo.

Nel 1953 una tromba d'aria danneggiò la cuspide della Chiesa parrocchiale. Fin da subito, vi fu un tentativo di risistemarla, ma fu soltanto due anni dopo, nel 1955, dopo che la cuspide si era nuovamente piegata a causa del forte vento, che l'intervento venne portato a termine da un gruppo di volenterosi: si trattava di Aldo Debiasi detto "Marchina", suo fratello Giovanni Debiasi e i figli. La data dell'ardito intervento è il 6 agosto 1953, come riportato da "L'Adige" di quel giorno.

La vicenda ritornò agli onori delle cronache quando nel 2002 venne restaurata la chiesa, perché sul cipollone si scoprì che gli operai avevano inciso una falce e un martello. Visto che le informazioni ci sono pervenute quasi contemporaneamente, alle due vincitrici, Lucilla Bazzoli e Lucia Mescalchin, vanno le nostre congratulazioni e un omaggio: un libro a scelta fra quelli disponibili in biblioteca, pubblicati con il patrocinio del Comune di Ala.

Attendiamo ora i prossimi vincitori!

Fonti:

Articoli: "L'Adige", 6 agosto 1953; "Alto Adige", 26 settembre 2002; "La Repubblica", 16 ottobre 2002, p. 21.



Indovinello

In questa immagine vediamo molti ragazzini festanti, attorno ad un signore che distribuisce... che cosa? Si noti l'automobile con gli altoparlanti. Chi sa darci particolari di questa fotografia? In quale anno è stata scattata?

La soluzione sul prossimo numero della rivista.



MUNICIPIO DI ALA

Piazza San Giovanni, 1
38061 – ALA (TN)
Tel. 0464 678767
Fax 0464 672495
www.comune.ala.trento.it
c.ala@comuni.infotn.it

NUMERI UTILI

Servizio Amministrazione generale

Ufficio Segreteria Generale	0464 678716
Ufficio Affari Demografici Elettorali e Statistici	0464 678703
Ufficio Attività Economiche Sociali	0464 678727

Ufficio Organizzazione e Personale

0464 678715

Servizi Affari finanziari

Ufficio Ragioneria-Patrimonio	0464 678720
Ufficio Bilancio	0464 678721
Ufficio Tributi	0464 678722

Ufficio Polizia municipale

0464 678702

Servizio tecnico urbanistico

Ufficio Tecnico	Fax 0464 678741
Ufficio Segreteria Affari Amministrativi	0464 678725
Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata	0464 678724
Ufficio OO.PP. Patrimonio e Manutenzione	0464 678729
Cantiere Comunale	0464 672115

Servizio Attività culturali e turistiche

Ufficio Biblioteca Comunale	0464 671120
Ufficio Attività Culturali, Turistiche e Sportive	0464 674068

Reperibilità

Servizio Viabilità e Patrimonio	336 694578
---------------------------------	------------

Altri servizi

Servizio Energia Elettrica, Fognatura, Acquedotto (Soc. Trenta – Numero Verde)	800 289423
Piscina Comunale	0464 672682
Teatro “G. Sartori”	0464 671633
Campo Sportivo “Mutinelli”	0464 670100
Asilo Nido	0464 670177

ORARIO UFFICI COMUNALI

Servizio Tecnico Urbanistico, Servizio Affari Finanziari, Ufficio Segreteria Generale, Ufficio Attività Economiche e Sociali, Ufficio Organizzazione e Personale, Ufficio Cultura, Turismo e Sport

Lunedì	9-12.20
Martedì	9-12.20
Mercoledì	9-12.20
Giovedì	9-12.20 15-17.30
Venerdì	9-12.20

Ufficio Affari Demografici, Elettorali e Statistici

Lunedì	8.30-12.20 16.30-17.30
Martedì	8.30-12.20
Mercoledì	8.30-12.20
Giovedì	8.30-12.20 15-17.30
Venerdì	8.30-12.20

Il venerdì pomeriggio tutti gli uffici comunali sono chiusi

ULTIMORA

L'amministrazione comunale comunica che è indetta una selezione per l'affidamento dell'incarico di rilevatore, per il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 1 agosto 2011.

Per ulteriori informazioni, contattare l'ufficio Personale (tel. 0464/678737) o consultare il sito internet www.comune.ala.tn.it.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Luigino Peroni - Sindaco
Civica Peroni Sindaco
Tel. 0464 678721
sindaco@comune.ala.tn.it

Massimo Ambrosi - Consigliere
Persone Territorio Comunità
Tel. 348 3103634
maxamb1@gmail.com

Franca Bellorio - Assessore
PD – Partito Democratico
Tel. 335 7634727
belloriofranca@comune.ala.tn.it

Enrico Brusco - Assessore
Civica Peroni Sindaco
Tel. 348 3423931
bruscoenrico@comune.ala.tn.it

Narciso Brusco - Consigliere
Unione per Ala
Tel. 335 8497840
nar.brusco@libero.it

Alberto Campostrini - Consigliere
Civica Peroni Sindaco
Tel. 335 8201689
albertocampostrini@hotmail.com

Vanessa Cattoi - Consigliere
Lega Nord Trentino
Tel. 349 8012352
vanessacattoi@virgilio.it

Giorgio Deimichei - Consigliere
PD – Partito Democratico
Tel. 339 5658524
giorgio.deimichei@alice.it

Fedele Ferrari - Presidente
PD – Partito Democratico
Tel. 348 8509544
ferrarifedele@comune.ala.tn.it

Andrea Fracchetti - Assessore
La Bussola di Ala
Tel. 0464 678716
fracchettiandrea@comune.ala.tn.it

Omar Grigoli - Consigliere
La Bussola di Ala
Tel. 348 8856722
omar.grigo@virgilio.it

Luigino Lorenzini - Consigliere
Unione per Ala
Tel. 336 501111
luiginolorenzini@comprensorioc10.tn.it

Silvano Marchiori - Consigliere
La Bussola di Ala
Tel. 349 7123343
silvano.marchiori@gmail.com

Paolo Mondini - Vicesindaco
PD – Partito Democratico
Tel. 339 8677853
mondinipaolo@comune.ala.tn.it

Alberto Pinter - Consigliere
Unione per Ala
Tel. 340 2915737
alberto.pinter@gmail.com

Antonella Tomasi - Consigliere
PD – Partito Democratico
Tel. 0464 671366
tomanella@alice.it

Ornella Zenatti - Vicepresidente
Civica Peroni Sindaco
Tel. 329 7203190
ornellazc@libero.it

Roberto Zendri - Consigliere
PATT
Tel. 347 8417858
robertozendri@alice.it

Luca Zomer - Assessore
La Bussola di Ala
Tel. 0464 678716
zomerluca@comune.ala.tn.it

Michele Zomer - Consigliere
L'Opportunità
Tel. 340 5266537
michele.zomer@virgilio

ORARIO DI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI

Luigino Peroni – Sindaco
Rapporti con gli Enti istituzionali,
Urbanistica ed Edilizia abitativa,
Lavori Pubblici
mercoledì dalle ore 10 alle ore 12

Paolo Mondini – Vicesindaco
Politiche Sociali e Culturali
mercoledì dalle ore 8 alle ore 9
e giovedì dalle ore 18 alle ore 19

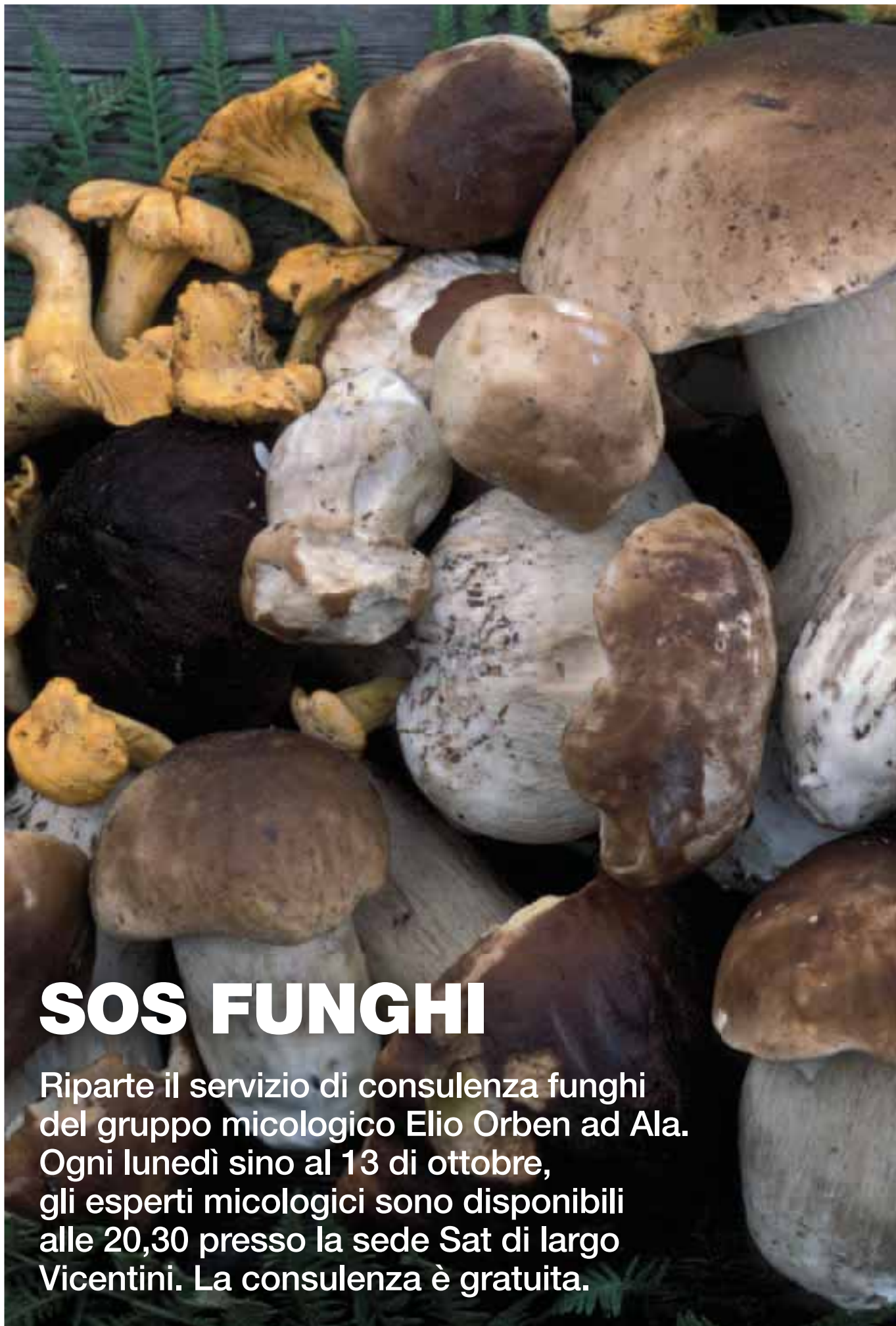
Franca Bellorio – Assessore
Politiche del Lavoro
martedì e giovedì
dalle ore 18 alle ore 19

Enrico Brusco – Assessore
Attività Sportive e Ricreative
mercoledì dalle ore 14 alle ore 15
venerdì dalle ore 11 alle ore 12

Andrea Fracchetti – Assessore
Attività Economiche, Finanziarie e
Personale
martedì dalle ore 18 alle ore 19

Luca Zomer – Assessore
Attività Ambientali
lunedì dalle ore 18 alle ore 19

**Fedele Ferrari – Presidente
Consiglio Comunale**
Riceve su appuntamento
sia i consiglieri comunali che i cittadini
Ufficio Segreteria Tel. 0464 678716



SOS FUNGHI

Riparte il servizio di consulenza funghi del gruppo micologico Elio Orben ad Ala. Ogni lunedì sino al 13 di ottobre, gli esperti micologici sono disponibili alle 20,30 presso la sede Sat di largo Vicentini. La consulenza è gratuita.